

RELAZIONE INTERMEDIA

BANDO 7/2025

1 AGOSTO 2025 – 31 MARZO 2026



**Mettiamo
le ali** Dall'emersione
all'integrazione

Ente proponente:

LULE Soc. Coop. Sociale Onlus

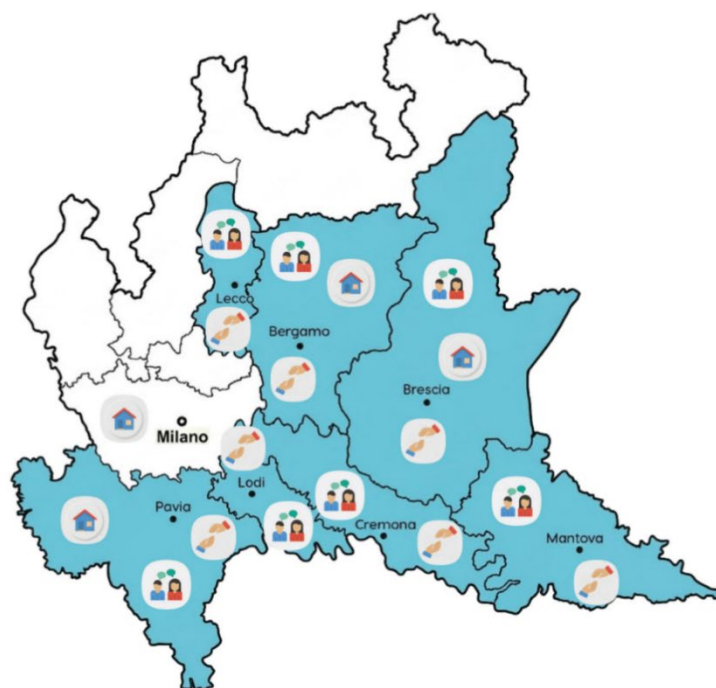
Enti attuatori:

Associazione **CASA BETEL 2000** di Brescia, Associazione **MICAELA** ODV di Bergamo, Associazione **LULE ODV** di Abbiategrasso (MI), Cooperativa Sociale **FARSI PROSSIMO** di Milano, **LULE Soc. Coop. Sociale Onlus** di Abbiategrasso (MI), Cooperativa Sociale **LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE** Onlus di Sesto S. Giovanni (MI), Fondazione **SOMASCHI** Onlus di Milano.

1. CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Il progetto copre l'area territoriale denominata “**Lombardia 2**” che si estende su 7 province lombarde: **Bergamo, Brescia, Cremona, Lecco, Lodi, Pavia e Mantova**.

TERRITORIO DI PROGETTO: LOMBARDIA 2



EMERSIONE

ACCOGLIENZA

PRESE IN CARICO
TERRITORIALI



UTENZA IN ASSISTENZA: 73

In continuità dagli avvisi precedenti **49**

Nuove prese in carico **24**

Per genere:

donne cisgender **41**

uomini cisgender **32**

Per età:

persone adulte **72**

persone minori **1**

2. FASI DEL PROGETTO

2.1 IMPATTO QUANTI-QUALITATIVO DEL PROGETTO RISPETTO ALLE PERSONE DESTINATARIE PER AREA TERRITORIALE

⇒ **BERGAMO: EMERSIONE, PROSSIMITÀ' E IDENTIFICAZIONE**

Il lavoro di emersione rivolto alle potenziali vittime di tratta e grave sfruttamento è svolto da **Cooperativa Lule, Associazione Micaela ODV e Fondazione Somaschi** che hanno raggiunto **188** persone.

ADESIONI AL PROGRAMMA UNICO: 5 persone.

UNITÀ DI CONTATTO

L'unità di contatto ha incontrato **165** potenziali vittime. Di queste **50** (prevalentemente bengalesi e burkinabè) hanno ricevuto un'informativa sulla tratta e lo sfruttamento presso Centri Provinciali per l'Istruzione Adulti (CPIA), Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) e Sistema Accoglienza e Integrazione (SAI).

Le potenziali vittime sono state contattate in diversi contesti.

Nei luoghi di prostituzione sessuale outdoor 69 di cui:

- 53 donne cisgender, 16 donne transgender
- 41 Romania, 9 Perù, 8 Brasile, 11 da altre nazioni

Nei luoghi di lavoro (autolavaggi, centri massaggi, aziende in cui si entra con i NIL, luoghi dove incontriamo venditori ambulanti di merce contraffatta e riders) **13** di cui:

- 13 uomini cisgender
- 8 Burkina Faso, 3 Mali, 2 da altre nazioni

Nei luoghi di aggregazione (bar, stazioni, luoghi di culto, negozi etnici, barber shop) **83** di cui:

- 15 donne cisgender, 68 uomini cisgender
- 14 Nigeria, 11 Mali, 9 Egitto, 49 da altre nazioni

AZIONI DI PROSSIMITÀ

Alcune delle persone contattate sono state accompagnate o inviate ai servizi del territorio.

Le azioni di cui hanno beneficiato sono **39** così suddivise:

- 32 colloqui ascolto
- 3 accompagnamento/invio sanitario
- 2 accompagnamento/invio consulenza legale
- 1 accompagnamento orientamento al lavoro
- 1 invio/accompagnamento a servizi per pratiche burocratiche/amministrative

COLLOQUI DI IDENTIFICAZIONE

N. segnalazioni del Bando in corso: 25

- Enti invianti: 14 C.T., 2 sindacati, 2 cittadine e cittadini, 1 (OIM, Numero Verde, SAI, Ente Pubblico, consulente legale, autonomamente, ETS)
- Persone con le quali si sono svolti colloqui di identificazione: **19** (di cui 13 Rich./titolari di Protez. Internazionale)
- Genere 12 donne cisgender, 7 uomini cisgender
- Nazioni di provenienza: 4 Nigeria, 3 Egitto, 2 Bangladesh, 2 Costa D'Avorio, 2 Guinea, 1 rispettivamente da Camerun, India, Liberia, Mali, Pakistan, Tunisia
- N. persone identificate come vittime: 13
- N. adesioni al programma: 4

N. persone segnalate nel Bando 6/23 ma incontrate nel Bando in corso: **4** (tutti Rich./titolari di Protez. Internazionale).

- Genere: 3 donne cisgender, 1 donna transgender
- Nazioni di provenienza: 2 Costa d'Avorio, 1 Senegal, 1 Brasile
- N. persone identificate come vittime: 2
- N. adesioni al programma: 1

⇒ **BRESCIA: EMERSIONE, PROSSIMITA' E IDENTIFICAZIONE**

Il lavoro di emersione rivolto alle potenziali vittime di tratta e grave sfruttamento è stato svolto da **Cooperativa Lotta contro l'Emarginazione** che ha raggiunto **101** persone.

ADESIONI AL PROGRAMMA UNICO: 4 persone.

UNITÀ DI CONTATTO

L'unità di contatto ha incontrato **77** potenziali vittime in diversi contesti. Di queste **31** (prevalentemente da Africa Centrale e Bangladesh) hanno ricevuto un'informativa su tratta e sfruttamento c/o Centri Provinciali per l'Istruzione Adulti (CPIA), Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) e Sistema Accoglienza e Integrazione (SAI).

Le potenziali vittime sono state contattate in diversi contesti.

Nei luoghi di **prostituzione sessuale outdoor 36** di cui:

- 16 donne cisgender, 20 donne transgender
- 12 Brasile; 7 Colombia, 7 Nigeria, 6 Romania, 5 altre nazioni

Nei luoghi di prostituzione sessuale indoor 6 di cui:

- 4 donne transgender, 2 uomini cisgender
- 5 Brasile, 1 Italia

La mappatura dei siti internet ha permesso di intercettare 46 annunci e contattare telefonicamente 3 persone

Nei luoghi di aggregazione (bar, stazioni, luoghi di culto, negozi etnici, barber shop) **35** di cui:

- 28 uomini cisgender, 3 donne cisgender, 4 donne transgender
- 15 Bangladesh, 20 da altre nazioni

AZIONI DI PROSSIMITÀ

Alcune delle persone contattate sono state accompagnate o inviate ai servizi del territorio.

Le azioni di cui hanno beneficiato sono **16** così suddivise:

- 6 accompagnamenti/inviati sanitari
- 3 colloqui ascolto
- 2 accompagnamenti/inviati consulenza legale
- 2 accompagnamenti/inviati ad altri servizi del territorio
- 2 accompagnamenti/inviati a servizi per pratiche burocratiche/amministrative
- 1 incontro di gruppo a cui hanno partecipato 5 persone

COLLOQUI DI IDENTIFICAZIONE

N. segnalazioni del Bando in corso: 28

- Enti invianti: 13 C.T., 8 Numero Verde, 3 OIM, 2 Altro Ente Antitratta, 1 (consulente legale, altro)
- Persone con le quali si sono svolti colloqui di identificazione: **16** (di cui 14 Rich./titolari Protez. Internazionale)
- Genere 12 donne cisgender, 4 uomini cisgender
- Nazioni di provenienza: 3 Costa d'Avorio, 3 Nigeria, 2 Bangladesh, 2 Cina, 1 rispettivamente di Camerun, Colombia, Egitto, Ghana, Marocco, Tunisia

- N. persone identificate come vittime: 9
- N. adesioni al programma: 3

N. persone segnalate nel Bando 6/23 ma incontrate nel Bando in corso: **8** (di cui 7 Richiedenti-titolari Protez. Internazionale).

- Genere: 5 donne cisgender, 3 uomini cisgender
- Nazioni di provenienza: 3 Costa d'Avorio, 2 Bangladesh, 1 Burkina Faso, 1 Nigeria, 1 India
- N. persone identificate come vittime: 6
- N. adesioni al programma: 1

⇒ **CREMONA: EMERSIONE, PROSSIMITA' E IDENTIFICAZIONE**

Il lavoro di emersione rivolto alle potenziali vittime di tratta e grave sfruttamento è stato svolto da **Associazione Lule ODV** e **Fondazione SOMASCHI** (per l'Ambito di Crema) che hanno raggiunto **248** persone.

ADESIONI AL PROGRAMMA UNICO: 1 persona (da Crema).

UNITÀ DI CONTATTO

L'unità di contatto ha incontrato **214** potenziali vittime in diversi contesti. Di queste **15** (prevalentemente da Nord Africa e Pakistan) hanno ricevuto un'informativa su tratta e sfruttamento c/o Centri Provinciali per l'Istruzione Adulti (CPIA), Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) e Sistema Accoglienza e Integrazione (SAI).

L'unità di contatto ha incontrato potenziali vittime in diversi contesti.

Nei luoghi di prostituzione sessuale outdoor: 1 donna cisgender dalla Nigeria.

Nei luoghi di prostituzione sessuale indoor.

La mappatura di siti ha permesso di intercettare **15** annunci, svolgere **11** chiamate, telefonare a **6** persone.

Nei luoghi di lavoro (autolavaggi, centri massaggi, aziende in cui si entra con i NIL, luoghi dove incontriamo venditori ambulanti di merce contraffatta e riders) **144** di cui:

- 58 donne cisgender, 86 uomini cisgender
- 23 Egitto, 22 Nigeria, 13 Tunisia, 86 da altre nazioni

Nei luoghi di accattonaggio (parcheggi, fuori da supermercati e da Chiese) **8** di cui:

- 2 donne cisgender, 6 uomini cisgender
- 4 Senegal, 3 Nigeria, 1 Romania

Nei luoghi di aggregazione (bar, stazioni, luoghi di culto, negozi etnici, barber shop) **61** di cui:

- 38 donne cisgender, 23 uomini cisgender
- 20 Nigeria, 7 Tunisia, 4 Costa d'Avorio, 30 da altre nazioni

AZIONI DI PROSSIMITÀ

Alcune delle persone contattate sono state accompagnate o inviate ai servizi del territorio.

Le azioni di cui hanno beneficiato sono **146** così suddivise:

- 109 colloqui ascolto
- 12 accompagnamenti/invii a servizi per pratiche burocratiche/amministrative
- 10 accompagnamenti/invii consulenze legali
- 7 accompagnamenti/invii sanitari
- 4 accompagnamenti/invii ad altri servizi del territorio
- 2 accompagnamenti a vertenza sindacale
- 2 consulenze interne orientamento legale

COLLOQUI DI IDENTIFICAZIONE

N. segnalazioni del Bando in corso: 38 (22 per Crema, 16 per il resto della provincia).

- Enti invianti: 9 C.T., 7 OIM, 6 NIL, 5 ETS, 3 CAS, 2 Ente Pubblico, 2 Numero Verde, 2 altri enti, 1 (Unità di contatto, cittadine e cittadini)
- Persone con le quali si sono svolti colloqui di identificazione: **32** (di cui 18 Rich./titolari Protez. Internazionale)
- Genere 21 donne cisgender, 10 uomini cisgender, 1 donna transgender
- Nazioni di provenienza: 9 Nigeria, 6 Moldavia, 7 Costa d'Avorio, 2 Marocco, 2 India, 1 rispettivamente di (Tunisia, Brasile, Camerun, Egitto, Pakistan, Senegal)
- N. persone identificate come vittime: 23
- N. adesioni al programma: 1 (Crema)

N. persone segnalate nel Bando 6/23 ma incontrate nel Bando in corso: **2** (entrambe Richiedenti-titolari Protez. Internazionale).

- Genere: 2 donne cisgender
- Nazioni di provenienza: 2 Nigeria
- N. persone identificate come vittime: 2

⇒ **LECCO: EMERSIONE, PROSSIMITÀ E IDENTIFICAZIONE**

Il lavoro di emersione rivolto alle potenziali vittime di tratta e grave sfruttamento è stato svolto da **FONDAZIONE SOMASCHI** che ha raggiunto **326** persone.

ADESIONI AL PROGRAMMA UNICO: 2 persone.

UNITÀ DI CONTATTO

L'unità di contatto ha incontrato **310** potenziali vittime in diversi contesti. Di queste **266** (principalmente da Bangladesh, Ucraina e Pakistan) hanno ricevuto un'informativa su tratta e sfruttamento presso Centri Provinciali per l'Istruzione Adulti (CPIA), Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) e Sistema Accoglienza e Integrazione (SAI).

L'unità di contatto ha incontrato potenziali vittime in diversi contesti.

Nei luoghi di prostituzione sessuale outdoor: 1 donna cisgender rumena.

Nei luoghi di prostituzione sessuale indoor: 1 donna cisgender brasiliana.

La mappatura dei siti internet ha permesso di intercettare **170** annunci, svolgere **107** chiamate, contattare telefonicamente **59** persone.

Nei luoghi di lavoro (autolavaggi, centri massaggi, aziende in cui si entra con i NIL, luoghi dove incontriamo venditori ambulanti di merce contraffatta e riders) **14** di cui:

- 9 donne cisgender, 5 uomini cisgender
- 9 Cina, 2 Pakistan, 3 da altre nazioni

Nei luoghi di accattonaggio (parcheggi, fuori da supermercati e da chiese) **5** di cui:

- 1 donne cisgender, 4 uomini cisgender
- 2 Romania, 3 da altre nazioni

Nei luoghi di aggregazione (bar, stazioni, luoghi di culto, negozi etnici, barber shop) **289** di cui:

- 223 uomini cisgender, 66 donne cisgender
- 97 Bangladesh, 40 Ucraina, 23 Pakistan, 22 Burkina Faso, 19 Costa d'Avorio, 88 da altre nazioni

AZIONI DI PROSSIMITÀ

Alcune delle persone contattate sono state accompagnate o inviate ai servizi del territorio.

Le azioni di cui hanno beneficiato sono **32** così suddivise:

- 19 invii all'orientamento lavorativo
- 10 colloqui di ascolto/drop-in
- 1 invio sanitario
- 1 accompagnamento a servizi del territorio
- 1 invio a vertenza sindacale

COLLOQUI DI IDENTIFICAZIONE

N. segnalazioni del Bando in corso: 16

- Enti invianti: 7 CAS, 4 C.T., 1 (OIM, Numero Verde, Ente Pubblico, consulente legale, autonomamente)
- Persone con le quali si sono svolti colloqui di identificazione: **15** (di cui 12 Rich./titolari Protez. Internazionale)
- Genere 10 uomini cisgender, 5 donne cisgender
- Nazioni di provenienza: 7 Bangladesh, 2 Nigeria, 2 Egitto, 1 rispettivamente di Burkina Faso, 1 Costa d'Avorio, 1 Guinea, 1 Marocco
- N. persone identificate come vittime: 12
- N. adesioni al programma: 2

N. persone segnalate nel Bando 6/23 ma incontrate nel Bando in corso: **1** Richiedenti-titolari Protez. Internazionale, uomo cisgender, del Bangladesh.

⇒ **LODI: EMERSIONE, PROSSIMITÀ' E IDENTIFICAZIONE**

Il lavoro di emersione rivolto alle potenziali vittime di tratta e grave sfruttamento è stato svolto da **FONDAZIONE SOMASCHI** che ha raggiunto **46** persone.

ADESIONI AL PROGRAMMA UNICO: 4 persone.

UNITÀ DI CONTATTO

L'unità di contatto ha incontrato **27** potenziali vittime in diversi contesti.

Nei luoghi di prostituzione sessuale outdoor 7 di cui:

- 7 donne cisgender
- 3 Romania, 3 Albania, 1 Nigeria

Nei luoghi di prostituzione sessuale indoor 1: donna cisgender spagnola.

La mappatura dei siti internet ha permesso di intercettare **77** annunci, svolgere **50** chiamate, contattare telefonicamente **19** persone.

Nei luoghi di lavoro (autolavaggi, centri massaggi, aziende in cui si entra con i NIL, luoghi dove incontriamo venditori ambulanti di merce contraffatta e riders) **14** di cui:

- 4 donne cisgender, 10 uomini cisgender
- 10 Senegal, 4 Cina

Nei luoghi di accattonaggio (parcheggi, fuori da supermercati e da Chiese) **4** di cui:

- 4 uomini cisgender
- 3 Nigeria, 1 Senegal

Nei luoghi di aggregazione (bar, stazioni, luoghi di culto, negozi etnici, barber shop): **1** donna cisgender ivoriana.

AZIONI DI PROSSIMITÀ

Alcune delle persone contattate sono state accompagnate o inviate ai servizi del territorio.

Le azioni di cui hanno beneficiato sono **14** così suddivise:

- 11 accompagnamenti sanitari
- 2 colloqui di ascolto
- 1 accompagnamento consulenza legale

COLLOQUI DI IDENTIFICAZIONE

N. segnalazioni del Bando in corso: 16

- Enti invianti: 6 ETS, 4 CAS, 2 Altri Enti Antitratta, 1 C.T., 1 conoscenti, 1 autonomamente, 1 Tribunale (Sez. Immigrazione)
- Persone con le quali si sono svolti colloqui di identificazione: **16** (di cui 6 Rich./titolari Protez. Internazionale)
- Genere: 8 uomini cisgender, 8 donne cisgender
- Nazioni di provenienza: 5 Nigeria, 4 Bangladesh, 3 Costa d'Avorio, 1 rispettivamente da India, Marocco, Pakistan, Italia
- N. persone identificate come vittime: 12
- N. adesioni al programma: 3

N. persone segnalate nel Bando 6/23 ma incontrate nel Bando in corso: **3** (1 Rich./titolari Protez. Internazionale).

- Genere: 1 uomo cisgender, 2 donne cisgender
- Nazioni di provenienza: 1 Marocco, 2 Nigeria
- N. persone identificate come vittime: 3
- N. adesioni al programma: 1

⇒ **MANTOVA: EMERSIONE, PROSSIMITA' E IDENTIFICAZIONE**

Il lavoro di emersione rivolto alle potenziali vittime di tratta e grave sfruttamento è stato svolto da **Associazione Lule ODV** che ha raggiunto **456** persone.

ADESIONI AL PROGRAMMA UNICO: 3 persone.

UNITÀ DI CONTATTO

L'unità di contatto ha incontrato **438** potenziali vittime in diversi contesti. Di queste **183** (principalmente di Pakistan, Bangladesh, India) hanno ricevuto un'informativa sulla tratta e lo sfruttamento presso Centri Provinciali per l'Istruzione Adulti (CPIA), Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) e Sistema Accoglienza e Integrazione (SAI).

Nei luoghi di lavoro (autolavaggi, centri massaggi, aziende in cui si entra con i NIL, luoghi dove incontriamo venditori ambulanti di merce contraffatta e riders) **185** di cui:

- 69 donne cisgender, 116 uomini cisgender
- 89 India, 20 Pakistan, 20 Bangladesh, 20 Marocco, 36 da altre nazioni

Nei luoghi di aggregazione (bar, stazioni, luoghi di culto, negozi etnici, barber shop) **253** di cui:

- 56 donne cisgender, 197 uomini cisgender
- 95 Marocco, 44 Pakistan, 29 India, 85 da altre nazioni

AZIONI DI PROSSIMITÀ

Alcune delle persone contattate sono state accompagnate o inviate ai servizi del territorio.

Le azioni di cui hanno beneficiato sono **180** così suddivise:

- 149 colloqui di ascolto
- 16 accompagnamenti/invii consulenze legali
- 5 accompagnamenti/invii ad altri servizi del territorio
- 3 accompagnamenti/invii a vertenza sindacale
- 2 accompagnamenti sanitari

- 2 accompagnamenti/inviì servizi per pratiche burocratiche/amministrative
- 2 invii a servizi di orientamento lavorativo
- 1 accompagnamento a denuncia

COLLOQUI DI IDENTIFICAZIONE

N. segnalazioni del Bando in corso: 22

- Enti invianti: 8 Numero Verde, 4 consulenti legali, 3 autonomamente, 3 C.T., 1 Unità di contatto Lule, 1 NIL, 1 ETS, 1 Ente Pubblico
- Persone con le quali si sono svolti colloqui di identificazione: **15** (di cui 7 Rich./titolari Protez. Internazionale)
- Genere: 10 uomini cisgender, 5 donne cisgender
- Nazioni di provenienza: 6 Marocco, 4 India, 1 Bangladesh, 1 Costa d'Avorio, 1 Nigeria, 1 Senegal, 1 Camerun
- N. persone identificate come vittime: 7
- N. adesioni al programma: 2

N. persone segnalate nel Bando 6/23 ma incontrate nel Bando in corso: **3** (3 Richiedenti-titolari Protez. Internazionale).

- Genere: 3 uomini cisgender
- Nazioni di provenienza: 2 Bangladesh, 1 Benin
- N. persone identificate come vittime: 2

⇒ **PAVIA: EMERSIONE, PROSSIMITA' E IDENTIFICAZIONE**

Il lavoro di emersione rivolto alle potenziali vittime di tratta e grave sfruttamento è stato svolto da **Associazione Lule ODV e Cooperativa LULE Onlus** che hanno raggiunto **356** persone.

ADESIONI AL PROGRAMMA UNICO: 2 persone.

UNITÀ DI CONTATTO

L'unità di contatto ha incontrato **342** potenziali vittime in diversi contesti. Di queste **135** (prevalentemente da Bangladesh, Costa d'Avorio e Nigeria) hanno ricevuto un'informativa sulla tratta e lo sfruttamento presso Centri Provinciali per l'Istruzione Adulti (CPIA), Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) e Sistema Accoglienza e Integrazione (SAI).

Nei luoghi di prostituzione sessuale outdoor 40 di cui:

- 10 donne cisgender, 30 donne transgender
- 29 Perù, 4 Albania, 2 Romania, 5 da altre nazioni

Nei luoghi di prostituzione sessuale indoor 10 di cui:

- 2 donne cisgender, 8 donne transgender
- 7 Brasile, 1 Colombia, 1 Rep. Dominicana, 1 Perù

La mappatura dei siti internet ha permesso di mappare 247 annunci, svolgere 202 chiamate, contattare telefonicamente 126 persone.

Nei luoghi di lavoro (autolavaggi, centri massaggi, aziende in cui si entra con i NIL, luoghi dove incontriamo venditori ambulanti di merce contraffatta e riders) **86** di cui:

- 27 donne cisgender, 59 uomini cisgender
- 25 Senegal, 24 Cina, 13 Pakistan, 24 da altre nazioni

Nei luoghi di accattonaggio (parcheggi, fuori da supermercati e da Chiese) **7** di cui:

- 1 donne cisgender, 6 uomini cisgender
- 6 Nigeria; 1 Guinea

Nei luoghi di aggregazione (bar, stazioni, luoghi di culto, negozi etnici, barber shop) **199** di cui:

- 36 donne cisgender, 163 uomini cisgender
- 99 Bangladesh, 25 Nigeria, 14 Egitto, 61 da altre nazioni

AZIONI DI PROSSIMITÀ

Alcune delle persone contattate sono state accompagnate o inviate ai servizi del territorio.

Le azioni di cui hanno beneficiato sono **185** così suddivise:

- 108 colloqui di ascolto/drop-in
- 20 accompagnamenti/invii ai servizi di alfabetizzazione
- 10 accompagnamenti/invii sanitari
- 24 accompagnamenti/invii consulenze legali
- 10 accompagnamenti/invii all'orientamento lavorativo
- 9 accompagnamenti/invii a servizi per pratiche burocratiche/amministrative
- 4 accompagnamenti a vertenza sindacale

COLLOQUI DI IDENTIFICAZIONE

N. segnalazioni del Bando in corso: 15.

- Enti invianti: 5 CAS, 3 OIM, 3 autonomamente, 1 CT, 1 Ente Pubblico, 1 Numero Verde, 1 Unità di Contatto di Lule
- Persone con le quali si sono svolti colloqui di identificazione: **14** (di cui 11 Rich./titolari Protezione Internazionale)
- Genere: 8 donne cisgender, 5 uomini cisgender, 1 donna transgender
- Nazione di provenienza: 5 Nigeria, 3 Bangladesh, 2 Costa D'Avorio, 4 (Camerun, Marocco, Perù, Somalia).
- N. persone identificate come vittime: 8
- N. adesioni al programma: 2

SINTESI ATTIVITÀ DI EMERSIONE, PROSSIMITÀ E IDENTIFICAZIONE

Nel corso dei primi 8 mesi di progetto il lavoro di contatto, emersione, prossimità ed identificazione rivolto alle potenziali vittime di tratta e grave sfruttamento ha raggiunto **1721** persone (**566** donne cisgender, **1070** uomini cisgender, **85** donne transgender) di cui **820** dichiarate richiedenti/titolari di Protezione Internazionale. Tra queste **21** hanno aderito al Programma Unico (20 hanno svolto colloqui di identificazione formale).

Le potenziali vittime incontrate provengono da **54** differenti **nazioni di provenienza** di cui le principali sono: Bangladesh, India, Marocco, Pakistan, Nigeria.

Le persone contattate presentano molteplici vulnerabilità legate alla precarietà dei permessi di soggiorno, alla scarsa conoscenza della lingua italiana, alle difficili condizioni alloggiative, all'abuso di sostanze stupefacenti e alcoliche e a vulnerabilità psico-fisiche.

Tra le persone raggiunte, **680** hanno ricevuto un'informativa su tratta e sfruttamento presso Centri Provinciali per l'Istruzione Adulti (CPIA), Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS), Sistema Accoglienza e Integrazione (SAI).

Rispetto al genere dei beneficiari si segnalano: 509 uomini cisgender, 171 donne cisgender. Rispetto alle nazionalità: 244 del Bangladesh, 68 del Pakistan, 40 dall'Ucraina, 328 da altre nazioni.

Nel corso degli incontri operatrici e operatori sociali e mediatrici e mediatori linguistico-culturali hanno fornito indicazioni utili ad orientare le persone ai servizi di contrasto allo sfruttamento presenti sul territorio. Inoltre, è stato diffuso il Numero Verde Nazionale Antitratta, il contatto dell'Ente Antitratta territoriale, delle Forze dell'Ordine e dei sindacati.

Nell'attività di contatto/outreach sono state raggiunte **1573** persone in differenti contesti:

Nei luoghi di **prostituzione sessuale outdoor** **154** persone di cui:

- 88 donne cisgender, 66 donne transgender
- 53 Romania, 38 Perù, 20 Brasile, 43 da altre nazioni

Nell'ambito della **prostituzione outdoor** si rileva una presenza significativa di donne cisgender provenienti dalla Romania e di donne transgender di origine sudamericana.

Le postazioni di prostituzione sono per la maggior parte gestite e controllate da organizzazioni criminali (anche in accordo tra di loro) affini a diverse nazionalità: rumena, albanese e sudamericana. Tutte effettuano un controllo serrato sulle persone attraverso ronde, telefonate e videochiamate frequenti.

Dalle attività di contatto emerge che le organizzazioni criminali spostano agilmente le persone sia all'interno dei confini italiani (Piemonte, Lazio, Toscana, Marche, Emilia Romagna) sia all'estero (Svizzera, Francia, Germania e Spagna).

Per le donne transgender peruviane si segnala la connessione anche con lo sfruttamento nell'ambito delle economie illegali (nello specifico per furti ai danni dei clienti di prostituzione).

Nei luoghi di **prostituzione sessuale indoor** 18 persone di cui:

- 4 donne cisgender, 2 uomini cisgender, 12 donne transgender

- 13 Brasile, 5 da altre nazioni

La mappatura dei siti internet e contatto ha permesso di intercettare **549** annunci, svolgere **370** chiamate, contattare telefonicamente **213** persone.

Le persone presenti nei contesti di **prostituzione indoor** sono principalmente donne (cis- e transgender) provenienti da Paesi latinoamericani e raccontano di un'organizzazione criminale che organizza la prostituzione attraverso figure come la "*cafetina*" o la "*mama*", che gestiscono il debito contratto per il viaggio, i luoghi di prostituzione e tutti gli aspetti della vita delle vittime.

Nella relazione (anche telefonica o tramite social di messaggistica) emergono bisogni legati a controlli sanitari specialistici e non urgenti (non si rilevano più IVG, infezioni vaginali non curate o primi accessi per esami IST). Un'ulteriore richiesta emersa è la consulenza legale rispetto alla risoluzione di questioni legate ai permessi di soggiorno per sé o per familiari.

Si conferma un'elevata mobilità a livello nazionale (Piemonte, Veneto, Marche, Emilia-Romagna, Campania, Lazio, Toscana) e internazionale (Spagna, Francia, Germania) che rende difficile la creazione di una relazione in quanto le donne (cis- e transgender) sono presenti per un periodo troppo breve (10 giorni circa) per poter ottenere un appuntamento e una risposta dai servizi del territorio.

Nella provincia di Pavia è stata consolidata una collaborazione con "Coming-Out Pavia LGBTQI+ Community Center" che permette di entrare in contatto con donne transgender offrendo anche la possibilità di usufruire di test rapidi per IST e favorire l'accesso ai vaccini contro il papilloma virus.

Si rileva la presenza di donne cisgender nigeriane e ivoriane vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale destinate alla prostituzione indoor intra-etnica e quindi di difficile intercettazione da parte di operatrici e operatori delle unità di contatto di bassa soglia.

Nei **luoghi di lavoro** (autolavaggi, centri massaggi, aziende in cui si entra con i NIL, luoghi dove incontriamo venditori ambulanti di merce contraffatta e riders) **456** persone di cui:

- 167 donne cisgender, 289 uomini cisgender

- 89 India, 35 Pakistan, 35 Senegal, 37 Cina, 32 Bangladesh, 228 da altre nazioni

La collaborazione con gli enti ispettivi ha permesso l'accesso in alcuni luoghi di lavoro, dove è stato possibile proporre a lavoratrici e lavoratori presenti informative in lingua rispetto alla tratta e allo sfruttamento.

Presso i centri massaggio orientali è stato possibile contattare donne cisgender di nazionalità cinese potenziali vittime contemporaneamente di sfruttamento sessuale e lavorativo. La relazione con persone cinesi in questi contesti è risultata difficile a causa di un'elevata mobilità e di un circuito di connazionali pronto a rispondere a qualsiasi bisogno in modo apparentemente efficace in tempi brevi e previo pagamento. Inoltre, esiste un blocco culturale importante che non permette neanche di nominare il tema della prostituzione e del benessere fisico legato alla sfera sessuale.

Presso i parcheggi di alcune città sono stati contattati uomini cisgender senegalesi inseriti nella rete della vendita di oggettistica (spesso contraffatta) e in attesa di un impiego. Queste persone sono estremamente mobili sul territorio italiano sia per seguire i flussi della vendita di oggettistica (ad esempio si spostano al mare durante il periodo estivo) sia per accettare offerte di lavoro anche in condizioni di sfruttamento in diversi settori (principalmente logistica).

Sono stati contattati anche riders provenienti dal Pakistan e dall'Africa Subsahariana che risultano utilizzare spesso i documenti di terzi (previo pagamento consegnando una parte del loro guadagno) per poter accedere alle piattaforme per la ricezione degli ordini.

Nei **luoghi di accattonaggio** (parcheggi, fuori da supermercati e da Chiese) **24** persone di cui:

- 4 donne cisgender, 20 uomini cisgender
- 12 Nigeria, 5 Senegal, 3 Romania, 4 da altre nazioni

Le persone presenti nelle postazioni di accattonaggio risultano essere prevalentemente uomini cisgender di nazionalità nigeriana, in Italia da diversi anni e spesso già in carico ai servizi del territorio. La maggior parte risulta essere richiedente asilo in fase di ricorso.

Emerge continuamente la connessione con l'ambito dello sfruttamento lavorativo presso gommisti e logistica (principalmente in Piemonte ed Emilia-Romagna).

Nei **luoghi di aggregazione** (bar, stazioni, luoghi di culto, negozi etnici, barber shop) **921** persone di cui:

- 215 donne cisgender, 702 uomini cisgender, 4 donne transgender
- 211 Bangladesh, 95 Marocco, 67 Pakistan, 59 Nigeria, 489 da altre nazioni

I luoghi di aggregazione formali e informali hanno permesso di entrare in contatto con persone vittime di tratta e sfruttamento altrimenti non raggiungibili.

Sono emerse situazioni di sfruttamento sistematico in diversi ambiti:

- nella ristorazione (sushi) con impiego di lavoratrici e lavoratori bengalesi e pakistani
- nell'artigianato (autolavaggi) con impiego di lavoratrici lavoratori bengalesi, pakistani e nord africani
- nell'agricoltura con impiego di lavoratrici e lavoratori provenienti dall'Africa subsahariana e dal Bangladesh
- nella zootecnia con impiego di lavoratrici e lavoratori provenienti dall'Africa Subsahariana e dal Bangladesh
- nell'edilizia con impiego di lavoratrici e lavoratori nord africani
- Sono state intercettate diverse forme di sfruttamento lavorativo a partire da situazioni di lavoro grigio fino ad arrivare a situazioni di grave sfruttamento

Una buona parte delle persone incontrate risulta vittima di truffa dopo un accesso in Italia con Decreto Flussi.

AZIONI DI PROSSIMITÀ

Alcune delle persone contattate sono state accompagnate o inviate ai servizi del territorio.

Le azioni di cui hanno beneficiato sono **612** così suddivise:

- 413 colloqui di ascolto/drop-in
- 57 accompagnamenti/invii consulenze legali
- 40 accompagnamenti/invii sanitari
- 32 accompagnamenti/invii all'orientamento lavorativo
- 26 accompagnamenti/invii a servizi per pratiche burocratiche/amministrative
- 20 accompagnamenti/invii ai servizi di alfabetizzazione
- 12 accompagnamenti/invii ad altri servizi del territorio
- 10 accompagnamenti a vertenza sindacale
- 1 accompagnamenti a denunce/querele (uomo cisgender indiano, sfruttamento lavorativo)
- 1 laboratorio di gruppo

COLLOQUI DI IDENTIFICAZIONE

Richieste pervenute nel Bando 7/25: 160.

Enti invianti: 37 da C.T., 22 da CAS, 14 da Numero Verde Nazionale Antitratta, 13 da OIM, 13 da ETS.

Le restanti 61 provengono da altre tipologie di invio (consulenti legali, Enti Pubblici, sindacati, altri progetti).

Potenziati vittime incontrate: 148 (di cui 99 del circuito Prot Internazionale).

Tra le persone incontrate 21 erano state segnalate nel Bando 6/23 e 127 del Bando in corso.

Genere potenziali vittime incontrate: 88 donne cisgender, 57 uomini cisgender, 3 donne transgender.

Nazioni principali di provenienza delle potenziali vittime incontrate: 34 Nigeria, 24 Costa d'Avorio, 24 Bangladesh, 13 Marocco, 9 India. Le rimanenti 44 persone provengono da altre 18 nazioni differenti.

N. persone identificate come vittime: 99 (84 del bando 7/25 e 15 del Bando 6/23).

Adesioni al programma: 20 (3 di richieste del Bando 6/23 incontrate dopo il 01.08.25 e 17 di richieste del Bando 7/25) ovvero il 13,5% delle persone incontrate nell'attività di identificazione e il 20% delle persone identificate.

COLLOQUI DI IDENTIFICAZIONE PRIMI 8 MESI DI PROGETTO								
PROVINCE	SEGNALAZIONI	PERSONE INCONTRATE	DI CUI RICHIEDENTI	Donne cisgender	Uomini cisgender	Donne transgender	N. PERSONE IDENTIFICATE	ADESIONI
BERGAMO	25	23	17	15	7	1	15	5
BRESCIA	28	24	21	17	7	0	15	4
CREMONA	38	34	20	23	10	1	25	1
LECCO	16	16	13	10	6	0	12	2
LODI	16	19	7	10	9	0	15	4
MANTOVA	22	18	10	5	13	0	9	2
PAVIA	15	14	11	8	5	1	8	2
Tot.	160	148	99	88	57	3	99	20

Raccordo con il Numero Verde Nazionale contro la tratta

Nei primi 8 mesi di progetto, sono state gestite **24** segnalazioni provenienti dalla Postazione Centrale del Numero Verde Nazionale contro la Tratta.

Rispetto al genere si segnalano richieste da parte di 13 uomini cisgender e 11 donne cisgender (genere in forte risalita rispetto al Bando 6/23).

Tra le segnalazioni per competenza territoriale **23** sono attribuibili alle 7 province di progetto: 9 da Brescia, 7 da Mantova, 3 da Cremona, 2 da Lecco, 1 da Pavia, 1 da Bergamo.

Le segnalazioni hanno favorito **3 adesioni** al percorso di protezione nel nostro progetto. Per tutte il territorio di emersione è stato quello di Brescia: si tratta di 2 donne cisgender (Nigeria e Cina) e 1 uomo cisgender (Pakistan).

Gli enti attuatori che si occupano di attività di emersione hanno aderito alla **18^ mappatura nazionale** della prostituzione di strada in data 22 ottobre 2025.

In occasione della **Giornata Europea contro la tratta degli esseri umani** sono state svolte attività di contatto e diffusione di materiale informativo relativo al Numero Verde Nazionale Antitratta.

In occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne sono state svolte attività di contatto e diffusione di materiale informativo relativo al Numero Verde Antiviolenza 1522.

ATTIVITÀ DI PRIMA ASSISTENZA

Persone in carico nel Bando 7/25

Nel corso dei primi 8 mesi di progetto sono stati gestiti **73** percorsi di assistenza (72 adulti e 1 minorenne): **49** sono relativi a persone già in carico nel Bando 6/23 e **24** sono stati avviati dopo il 01 agosto 2025.

Nazioni di provenienza (18)

- 34 Africa Centrale (24 Nigeria, 3 Costa d'Avorio, 2 Sierra Leone, 5 altro)
- 18 Nord Africa (11 Marocco, 2 Tunisia, 5 Egitto)
- 17 Asia (5 Bangladesh, 5 Pakistan, 5 India, 2 Cina)
- 3 Europa dell'Est (2 Romania, 1 Serbia)
- 1 Sud America (1 Brasile)

Genere

- 41 donne cisgender (56%)
- 32 uomini cisgender (44%)

Età media all'ingresso del programma: 29 anni

- 28,5 anni le donne cisgender
- 30 anni gli uomini cisgender

Territori di emersione (68 persone dalle 7 province di progetto)

- 18 da Bergamo
- 13 da Brescia
- 11 da Mantova
- 10 da Lodi
- 8 da Pavia
- 6 da Lecco
- 2 da Crema

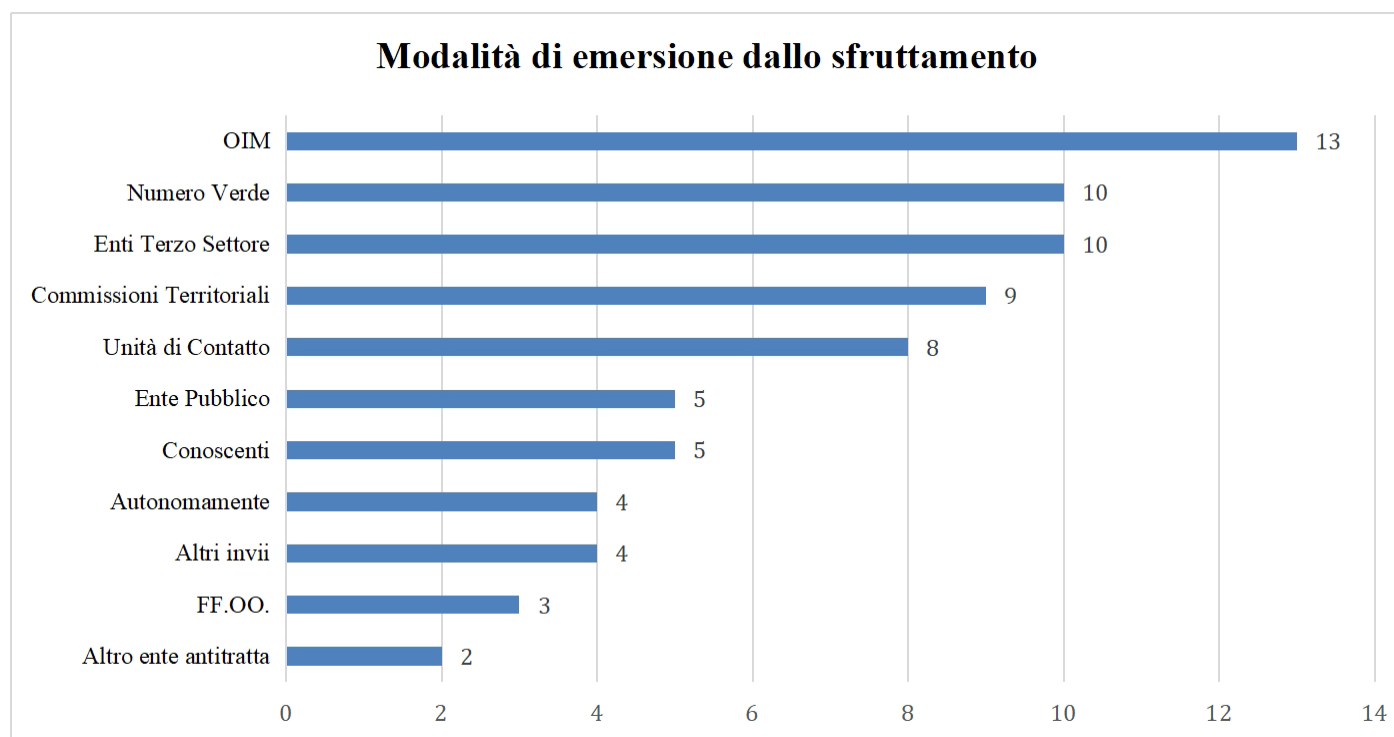
Per 5 altre persone l'emersione è avvenuta in altre province/regioni.

Tipologia di sfruttamento subito

Lo sfruttamento prevalente subito dalle persone in carico è stato quello lavorativo (34 persone - 47%), seguito dal sessuale indoor e outdoor (29 persone - 40%), tratta degli esseri umani (6 persone - 8%) e matrimoni forzati (4 persone - 5%).

Modalità di emersione dallo sfruttamento

Anche in questo primo periodo di Bando, la maggior parte delle segnalazioni proviene da operatrici e operatori di OIM presenti nelle Questure dei territori di progetto. È cresciuto il numero di adesioni da persone che hanno contattato il Numero Verde per chiedere aiuto immediato e anche di chi ha chiesto come emergere ad ETS del territorio. In costante diminuzione il numero di invii da parte delle Commissioni Territoriali.



Percorsi di regolarizzazione

Situazione documentale all'ingresso del programma:

- 35 Persone prive di Titolo di Soggiorno (48%)
- 33 Permesso di Soggiorno per Richiesta Protezione Internazionale (45%)
- 5 Altro: 1 Attesa Occupazione, 1 Lavoro Subordinato, 1 Cure Mediche, 2 persone con cittadinanza europea (7%)

Situazione al 31 marzo 2026:

- 32 Richiesta protezione internazionale (inclusi 5 ricorsi e 2 reiterate)
- 19 Status di Rifugiata/o
- 4 Persone prive di Titolo di Soggiorno
- 3 Lavoro subordinato
- 3 Casi Speciali Ex Art. 18
- 3 Casi Speciali Ex Art. 18 Ter
- 3 Protezione Speciale
- 6 Altro: 2 persone di cittadinanza europea, 2 Richiesta Casi Speciali Ex Art. 18, 1 Casi Speciali Ex Art. 22, 1 Cure Mediche

Denunce/querelle

Su 73 persone in assistenza, **25** hanno sporto denuncia/querela/dichiarazioni contro le organizzazioni criminali: 11 prima di aderire al progetto e 14 dopo l'adesione al progetto.

Le **25** denunce si riferiscono allo sfruttamento subito da 22 uomini cisgender, 3 donne cisgender in differenti ambiti:

- 9 lavorativo settore agricolo
- 6 lavorativo settore edile
- 2 lavorativo ristorazione
- 3 lavorativo industria
- 1 lavorativo logistica
- 3 sessuale (2 outdoor e 1 indoor)
- 1 matrimonio forzato

Supporto psicologico ed etno-psichiatrico

A **26** persone in carico al progetto sono stati erogati **32** percorsi di sostegno psicologico e/o psichiatrico (6 hanno beneficiato di più percorsi):

- 14 percorsi di psicoterapia c/o consultorio o/e psicoterapeute esperte Antitratta
- 9 percorsi di clinica transculturale con Coop. Crinali (MI)
- 9 percorsi di psichiatria/etnopsichiatria del territorio

I percorsi realizzati dall'équipe di Coop. Crinali sono stati erogati in modalità individuale dopo un periodo di conoscenza e valutazione da parte degli Enti ospitanti.

A questi percorsi si sono aggiunti quelli realizzati da Consultori Pubblici e privati, CPS, Ospedali e da psicoterapeute esperte Antitratta di Cooperativa Lule e di Cooperativa Farsi Prossimo.

Le persone sono state accompagnate nella narrazione e rielaborazione di vissuti traumatici, nel rinforzo delle risorse personali, nella promozione della capacità di autoregolazione emotiva e alla costruzione di un progetto di vita realistico.

Esiti dei percorsi di assistenza al 31 marzo 2026

54 ancora in carico al progetto

19 chiusure di cui:

- 7 avviati all'autonomia
- 5 interruzioni per abbandono
- 4 interruzioni per dimissioni/mancanza di requisiti
- 2 persone transitate a progetti SAI
- 1 persona transitata ad altro progetto Antitratta

Alla luce dei dati sopra descritti, si evidenziano alcune tendenze che di seguito dettagliamo.

Rispetto alla **nazionalità**, l'Africa si conferma il continente da cui proviene la maggioranza delle persone in carico al progetto: 34 dall'Africa Centrale e **18** dal Nord Africa.

Rispetto al **genere** prevale sempre quello femminile. Non si è registrata nessuna nuova adesione di donne transgender che faticano a pensarsi in un cambiamento radicale di vita.

Lo **sfruttamento subito** dalle persone in carico è stato prevalentemente quello lavorativo (che ha coinvolto sia uomini cisgender che donne cisgender), primariamente in ambito agricolo a cui segue lo sfruttamento sessuale (indoor e outdoor).

Rispetto alla **modalità di emersione dallo sfruttamento**, il maggior numero di persone che aderisce al progetto viene segnalato da OIM tramite il progetto MED.E.A. nelle Questure, a seguire le segnalazioni più significative provengono dal Numero Verde Nazionale Antitratta, da ETS, dalle Commissioni Territoriali dei territori di competenza del progetto e dalle Unità di Contatto.

Per quanto riguarda la **regolarizzazione**, rimane molto alta la percentuale di adesioni delle persone prive di Titolo di Soggiorno all'ingresso del programma (48%), con situazioni poco definite che necessitano di approfondimenti da parte di consulenti legali che dilatano i tempi di permanenza nel progetto. A seguire le persone che accedono al programma hanno una richiesta di Protezione Internazionale (45%).

Per quanto riguarda l'Articolo "18 Ter" si registrano 3 Titoli di Soggiorno rilasciati per persone che hanno denunciato il grave sfruttamento lavorativo.

Rispetto alle **chiusure del percorso (19)**, alla data del 31 marzo 2026, gli esiti verso l'autonomia (che coincide con la raggiunta integrazione socio-lavorativa e quasi sempre anche abitativa) sono stati 7 e gli invii ad altri progetti sono stati 3.

Si rileva un numero considerevole di abbandoni e dimissioni (9) prevalentemente per il genere maschile che sta interrogando il progetto rispetto alla rilevazione delle esigenze delle persone.

SECONDA ACCOGLIENZA*

* (le azioni sviluppate nell'ambito dell'inserimento socio-lavorativo sono presentate nel paragrafo seguente).

2.2 AUTONOMIA E CONSOLIDAMENTO DEI PROCESSI DI INCLUSIONE SOCIALE-LAVORATIVA-ABITATIVA

AREA FORMAZIONE E LAVORO

Tra le 73 persone in carico, **68** hanno svolto attività formative e/o lavorative:

- 51 hanno frequentato percorsi di alfabetizzazione linguistica
- 26 hanno svolto il corso di sicurezza per il lavoro e 5 il corso HCCP per potersi inserire in attività di volontariato, tirocini e inserimenti lavorativi
- 25 hanno avuto accesso ad almeno un'occupazione lavorativa (4 hanno avuto più di un'esperienza professionale)
- 21 hanno partecipato a moduli di educazione alla cittadinanza: "START around the work" (educazione finanziaria, Titoli di Soggiorno, abitare e contratti di lavoro), erogati dal progetto "Mettiamo le Ali" e da "L'educazione finanziaria ci rende libere" erogato da Fondazione Libellula
- 19 persone hanno usufruito di differenti servizi al lavoro (14 bilanci di competenze, 4 ri-orientamenti al lavoro, 11 ricerche attive, 4 monitoraggi post-assunzione)
- 9 hanno partecipato a corsi di formazione professionalizzante (logistica e magazzino, ristorazione, addetto vendite, patentino per muletto, artigianato, badantato)
- 7 hanno svolto borse lavoro (1 finanziata da "Mettiamo le Ali" e 6 erogate da ETS)
- 5 hanno partecipato a corsi propedeutici al lavoro erogati da Enti del territorio: Centro "Come", Fondazione Soletterre, Regione Lombardia, Caritas Bergamasca e ACLI Bergamo
- 3 hanno svolto tirocini extracurricolari (con indennità erogate dalle aziende del territorio)

Rispetto alla **modalità di ottenimento dell'occupazione lavorativa**, si segnala che le persone hanno trovato lavoro nelle seguenti modalità:

- 17 in autonomia
- 7 tramite ricerca attiva con operatrici e operatori
- 4 tramite ricerca attiva con ente
- 1 post tirocinio

Si precisa che **25** persone hanno avuto **29** occupazioni nei seguenti **settori lavorativi**:

- 8 contratti come magazziniere e addetti al confezionamento
- 8 contratti nella ristorazione (2 panetteria, 1 cameriere, 5 lavapiatti e aiuto-cuoco)
- 6 contratti nel settore delle pulizie (4 presso hotel e 2 presso uffici e/o aziende)
- 4 contratti per altre mansioni: 1 addetto alla portineria, 1 addetto al servizio lavaggio, 1 operatore ecologico, 1 impiegata al Caf
- 3 contratti come operai in diversi settori.

Nel periodo di riferimento si rileva una sempre più proficua **collaborazione con gli enti per il lavoro e la formazione** che ha permesso di ampliare l'offerta di tirocini e di percorsi di orientamento al lavoro e di avviare percorsi lavorativi più solidi e duraturi. A questo proposito, tra le persone occupate, 3 avevano svolto precedentemente un corso professionalizzante, 3 un tirocinio, 9 una ricerca attiva con gli enti per il lavoro e 4 hanno beneficiato di un percorso di tutoraggio post assunzione.

AREA ABITARE

Supporto nella ricerca dell'alloggio e nella stipula dei contratti affitto

Le équipe educative hanno garantito un supporto costante nella ricerca della casa, affiancando le persone nel reperimento degli annunci online e nei rapporti con le agenzie del territorio, oltre che nella gestione della documentazione necessaria (verifica della regolarità dei contratti e dell'idoneità dei locali).

È stata erogata una formazione ad hoc (Start) sul tema dell'abitare rivolta a tutte le persone beneficiarie del progetto.

Da parte degli Enti Attuatori prosegue l'attività di mappatura territoriale volta a individuare soluzioni abitative alternative e integrate, quali l'housing sociale e l'edilizia residenziale pubblica.

Per 7 persone che hanno concluso il progetto, l'esito è stata l'autonomia: 6 hanno trovato una soluzione alloggiativa presso persone amiche e 1 ha stipulato un contratto di locazione.

Contributo economico per l'avvio all'autonomia

Nel corso del progetto sono stati erogati **4** contributi per l'avvio all'autonomia abitativa. L'assegnazione è stata valutata dalle differenti équipe educative facendo riferimento ad alcuni parametri relativi al percorso fatto, alla situazione lavorativa al momento dell'uscita, al piano di risparmio.

AREA INTEGRAZIONE SOCIALE

La partecipazione alle attività del territorio riflette l'esigenza delle persone in carico di conoscere e vivere il tessuto sociale in cui sono inserite:

- 13 persone hanno svolto attività sportiva (calcio, palestra, yoga e pallavolo)
- 13 persone hanno partecipato ad incontri su salute e benessere: 7 erogati da LILT sugli stili di vita salutari e la prevenzione e 6 erogati dal Consultorio di Alzano Lombardo su sessualità ed affettività
- 10 persone hanno svolto attività di volontariato (centri estivi, distribuzione pasti, servizio bar, biblioteca)
- 7 persone hanno svolto attività ludico-ricreative (teatro, visite guidate, Centro Aggregazione Giovanile, attività del territorio)
- 3 persone hanno ricevuto contributi economici per la patente di guida: 1 iscrizione e 2 conversioni.

COLLABORAZIONI TERRITORIALI

BERGAMO

ENTI LOCALI: Comune di Grassobbio (contatti per organizzazione e realizzazione incontro di sensibilizzazione alla cittadinanza sul tema); Comune di Osio Sotto (realizzazione installazione teatrale “Workers”); Comune di Bergamo Assessorato “Servizi per l’infanzia, educativi e scolastici, politiche giovanili, tempi e orari, pari opportunità, educazione alla legalità, intercultura, pace” (presentazione e aggiornamenti sul progetto e partecipazione al Tavolo delle politiche interculturali); Comune di Bergamo - Servizi Sociali (contatti e confronto per la gestione di un caso donna cisgender in gravidanza); Provincia di Bergamo (contatti per esposizione striscione “Bergamo Non Tratta”). PDZ Treviglio (coprogettazione progetto *INLAV LOMBARDIA*).

PREFETTURA: contatto per formazione sul tema della tratta e dello sfruttamento.

QUESTURA: contatti e collaborazione continua per la regolarizzazione delle ospiti.

COMMISSIONE TERRITORIALE DI BRESCIA con competenza su Bergamo: invio di casi per l’identificazione formale.

OIM: collaborazione costante per segnalazione di casi attraverso il progetto *MED.E.A.* c/o Questura di Bergamo.

USMM di Brescia: incontro di formazione nell’ambito dell’Azione di Sistema “*Io sto bene*”.

DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA DEL TRIBUNALE DI BRESCIA: presentazione del progetto ai fini delle segnalazioni.

SERVIZI SANITARI: Ambulatorio IST - ASST Papa Giovanni XXIII (definizione collaborazione per accesso al servizio); Consultorio Familiare di Alzano Lombardo/ASST Bergamo EST (definizione e realizzazione percorso di formazione per le ospiti sul tema della salute della donna cisgender).

ENTI GESTORI CAS/SAI: contatti e realizzazione informativa ospiti CAS e formazione sul tema a operatrici e operatori degli stessi CAS; partecipazione al Tavolo Territorio dei Progetti SAI di Bergamo e provincia per il “Percorso di preparazione della giornata del rifugiato 2026”.

ENTI PER LA FORMAZIONE AL LAVORO: Mestieri Lombardia, AFP Patronato San Vincenzo, ACLI - Rete lavoro (collaborazione continua per attivazione tirocini e corsi di formazione); EFP Sacra Famiglia di Seriate (contatti per avvio corsi di formazione).

ENTI DEL TERZO SETTORE: San Vincenzo de Paoli (avvio collaborazione per esperienza di volontariato); Rotary Club/Rotaract sezione giovani (presentazione progetto nuovi referenti); Caritas Diocesana Bergamasca (aggiornamenti e confronto); Coop. Ruah (attraverso il progetto *INLAV Bergamo* costante collaborazione per la gestione di casi di vittime di grave sfruttamento e/o tratta).

ENTI PER L’ALFABETIZZAZIONE: Parrocchia di Torre Boldone per corsi di italiano con volontarie e per veglia di preghiera/sensibilizzazione sul tema.

SINDACATI: CGIL Filcams di Bergamo per la gestione di casi in comune.

FORZE DELL’ORDINE: ITL e NIL per gestione casi di grave sfruttamento.

BRESCIA

ENTI LOCALI: Comune di Brescia - Ufficio Emergenze e Integrazione incontri periodici di monitoraggio. Comuni di Rezzato, Mazzano, Botticino incontri di sensibilizzazione sul tema.

PREFETTURA: partecipazione al Tavolo Tecnico: “Tratta/Sfruttamento lavorativo e violenza di genere”.

COMMISSIONE TERRITORIALE DI BRESCIA: invio di casi per l’identificazione formale.

OIM: collaborazione costante per segnalazione di casi attraverso il progetto *MED.E.A.* c/o Questura di Brescia.

DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA DEL TRIBUNALE DI BRESCIA: presentazione del progetto ai fini delle segnalazioni.

USMM di Brescia: incontro di formazione nell’ambito dell’Azione di Sistema “*Io sto bene*”.

SERVIZI SANITARI: Health Point di Brescia definizione collaborazione.

ENTI GESTORI DI CAS-SAI: Coordinamento SAI Brescia per monitoraggio progetto e organizzazione incontri di formazione/sensibilizzazione per operatrici, operatori e ospiti.

ENTI PER LA FORMAZIONE E IL LAVORO: Solco Brescia, Educo Brescia collaborazione per attivazione tirocini.

ENTI SCOLASTICI: organizzazione incontri di sensibilizzazione sul tema dello sfruttamento lavorativo con il CFP Zanardelli.

RETE ANTIVIOLENZA: consolidamento dei rapporti di collaborazione.

ENTI PER L'ALFABETIZZAZIONE: Parrocchia San Giovanni Evangelista di Brescia per corsi di italiano.

CREMONA

ENTI LOCALI: Comune di Cremona, Comune di Pandino, Comune di Soresina per apertura sportello.

Costante collaborazione con Comune e Servizi Sociali di Piacenza a Drizzona per invio/re-invio di soggetti vulnerabili.

COMMISSIONE TERRITORIALE DI BRESCIA con competenza su Cremona: invio di casi per l'identificazione formale.

USMM di Brescia: incontro di formazione nell'ambito dell'Azione di Sistema "Io sto bene".

DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA DEL TRIBUNALE DI BRESCIA: presentazione del progetto ai fini delle segnalazioni.

OIM: collaborazione per segnalazione di casi attraverso il progetto *MED.E.A.* c/o Questura di Cremona.

ORGANIZZAZIONI SINDACALI: CGIL per gestione casi di irregolarità contrattuali incontrati sul territorio.

ENTI DEL TERZO SETTORE: collaborazione con IAL, Caritas, La Gares des Gars (Copser) per gestione casi, Art.32, Coop Bessimo, Casa Arcobaleno di Casaletto Vaprio e Caritas diocesana di Crema, Concass (Consorzio Casalasco Servizi Sociali) con apertura sportello e gestione casi, MIA (Centro antiviolenza Casalmaggiore) per collaborazione e gestione casi Coop Nazareth, Arci, CSV Cremona con partecipazione al progetto "tracce migranti".

ENTI GESTORI DI CAS E SAI: Ippogrifo per organizzazione informative e Dharma per segnalazione e gestione casi.

Acli di Crema (Sportello Stranieri) invio reciproco di casi e consulenza.

ENTI GESTORI DI CAS: consulenza all'équipe e valutazione di alcuni casi di ospiti del CAS Il sentiero.

ENTI SANITARI: ciclo di formazione fatte agli operatori ed operatrici di ASST tra cui SerD e Uonpia.

FORZE DELL'ORDINE: Carabinieri di Cremona, ITL di Cremona per segnalazione casi.

PREFETTURA: partecipazione tavolo vulnerabilità.

LECCO

ENTI LOCALI: Comune di Lecco (Serv. Soc. e Pari Opportunità) contatti per organizzazione "Giornata europea contro la Tratta" e aggiornamento delle attività.

PREFETTURE: partecipazione al Consiglio Territoriale per l'Immigrazione.

COMMISSIONE TERRITORIALE DI MONZA E BRIANZA con competenza su Lecco: invio di casi per l'identificazione formale.

DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA: monitoraggio Protocollo sulla tratta degli esseri umani.

OIM: collaborazione costante e segnalazione casi attraverso progetto *MED.E.A.* c/o Questura di Lecco.

ENTI DEL TERZO SETTORE: collaborazione costante per formazioni, segnalazione di casi e utilizzo di spazi per svolgere colloqui di valutazione con Associazione Lezioni al Campo, La casa sul Pozzo, Il segreto di Penelope, associazione Les Cultures, Coe.

ENTI GESTORI DI CAS e SAI: organizzazione incontri di sensibilizzazione di prevenzione allo sfruttamento lavorativo con persone con cittadinanza straniera e segnalazione di casi con La grande Casa, società cooperativa L'arcobaleno, Itaca, Aeris, consorzio Consolida, Itaca Il Gabbiano e Medihospes.

ENTI SCOLASTICI: organizzazione incontri di sensibilizzazione sul tema dello sfruttamento lavorativo con il CPIA di Lecco.

ENTI PER LA FORMAZIONE AL LAVORO: segnalazione di casi a Mestieri e Omnia.

SERVIZI SANITARI: MTS di Lecco presentazione servizio e definizione collaborazione.

ORGANIZZAZIONI SINDACALI: CGIL, CISL e ANOLF costante collaborazione e organizzazione mostra per i delegati di CISL.

ENTI RELIGIOSI: incontri di sensibilizzazione sulla tematica dello sfruttamento lavorativo con Centro culturale islamico Al Salam di Lecco; Tempio Sikh di Brivio e gruppo scout di Lecco.

LODI

ENTI LOCALI: partecipazione costante al Tavolo Immigrazione del Piano di Zona.

COMMISSIONE TERRITORIALE DI MILANO con competenza su Lodi: invio di casi per l'identificazione formale.

FORZE DELL'ORDINE: costante collaborazione con i NIL e l'Ispettorato del Lavoro nell'organizzazione di ispezioni congiunte e nella presa in carico di casi condivisi.

DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA: monitoraggio Protocollo sulla tratta degli esseri umani.

PREFETTURA: partecipazione al Consiglio Territoriale per l'Immigrazione e co-progettazione del progetto Fami LO.V.I.T. 2.0.

ENTI DEL TERZO SETTORE: collaborazione consolidata con Coop. Il Gabbiano, Fondazione Comunitaria Lodigiana, Fondazione Caritas lodigiana, Casa della giovane.

ENTI GESTORI DI CAS e SAI: organizzazione incontri di sensibilizzazione sul tema dello sfruttamento lavorativo con SAI, Santa Francesca Cabrini, Interazioni, Caritas, MLFM, Napoleon, Albatros, Fiesta e Paradiso.

SERVIZI SANITARI: collaborazione con MTS di Lodi per l'invio di casi.

ENTI SCOLASTICI: incontri di sensibilizzazione con studenti: Istituto Merli, Liceo Novello, Istituto Bassi e Istituto Maffeo Vegio.

MANTOVA

ENTI LOCALI: definizione collaborazione con Piano di Zona di Mantova, Servizi Sociali Comune di Mantova. Comune di Sermide collaborazione con apertura di uno sportello di progetto. Pdz Suzzara co-progettazione progetto *INLAV LOMBARDIA*.

COMMISSIONE TERRITORIALE DI BRESCIA con competenza su Mantova: invio di casi per l'identificazione formale.

PREFETTURE: partecipazione al Tavolo Marginalità. e co-progettazione del progetto Fami *SPRING*.

USMM di Brescia: incontro di formazione nell'ambito dell'Azione di Sistema "Io sto bene".

DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA DEL TRIBUNALE DI BRESCIA: presentazione del progetto ai fini delle segnalazioni.

ORGANIZZAZIONI SINDACALI: collaborazione continua con CGIL, CISL, UIL sia per gestione casi in comune che per informativa all'interno dei CAS sui diritti dei lavoratori ed indicatori di tratta all'interno del progetto Fami *SPRING*.

ENTI GESTORI DI SAI: SAI Enea di Mantova revisione accordo collaborazione.

ENTI GESTORI CAS: collaborazione con tutti gli enti gestori presenti nel territorio sia per informativa ai richiedenti Asilo sia a MSNA.

FORZE DELL'ORDINE: Guardia di Finanza Mantova, Nucleo dei Carabinieri Ispettorato del Lavoro, collaborazione per denunce e casi di sfruttamento.

ENTI DI FORMAZIONE E LAVORO: Mestieri Lombardia, IAL Lombardia per ricerca occupazione di soggetti vulnerabili.

ENTI SCOLASTICI: CPIA Mantova e Provincia, contatti costanti per svolgere informative agli studenti.

PAVIA

ENTE PUBBLICO: Comune di Pavia collaborazione nell'organizzazione della "Giornata europea contro la Tratta".

Comune di Vigevano collaborazione per l'apertura sportello. PDZ Siziano: co-progettazione progetto *INLAV LOMBARDIA*.

COMMISSIONE TERRITORIALE DI MILANO con competenza su Pavia: invio di casi per l'identificazione formale.

PREFETTURA: co-progettazione del progetto FAMI *Maps_PV 2.0*.

DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA: monitoraggio Protocollo sulla tratta degli esseri umani.

ENTI DEL TERZO SETTORE: collaborazione con Centro Servizi Volontari, Coming-Aut, Amici della mongolfiera per Luis, Polisportiva Popolare Pavese, Caritas, Le Torri, Avvocati di Strada.

ORGANIZZAZIONI SINDACALI: collaborazione con CGIL e CISL e invio reciproco di casi.

ENTI SANITARI: collaborazione con Ambulatorio Stranieri dell'Ospedale San Matteo di Pavia.

ENTI PER LA FORMAZIONE E IL LAVORO: collaborazione con Centro Servizi Formazione di Pavia, Voghera e Vigevano.

AREA SOVRAPROVINCIALE-REGIONALE-NAZIONALE

Gli enti attuatori hanno sviluppato collaborazioni con realtà aventi sedi in altre aree ma che forniscono servizi a supporto dei percorsi di emersione e assistenza del progetto:

ENTI DI FORMAZIONE E LAVORO

- CPIA di Milano
- Scuola di italiano Penny Wirton di Milano
- Scuola di italiano Casa delle donne di Milano
- Scuola di italiano Amici del Parco Trotter di Milano
- Fondazione San Carlo di Milano
- Associazione Comunità Nuova di Milano
- Mestieri Lombardia Agenzia 4 di Milano
- Centro di Formazione Fleming del Comune di Milano
- Officina lavoro Onlus di Milano
- Randstad: agenzia per il lavoro di Milano
- Fondazione Libellula di Milano
- Cooperativa Atticus, Abbiategrasso (MI)

ENTI SANITARI E DI SOSTEGNO PSICOLOGICO

- Emergency ONG Onlus sede di Milano
- LILT Lega Italiana Lotta Tumori
- GRT Gruppo Relazioni Transculturali di Milano
- Centro Penc di Milano
- MTS Viale Jenner di Milano

ALTRI ENTI

- Fondazione IBVA (ente filantropico) di Milano
- PlayMore! Società Sportiva Dilettantistica S.R.L di Milano

ENTI SOVRANAZIONALI

- OIM
- Fondazione Soleterre.

3. ELEMENTI TRASVERSALI E DI QUALITÀ DEL PROGETTO

3.1 FORMAZIONE DEL PERSONALE

Formazioni ricevute da operatrici e operatori del progetto:

ENTI ATTUATORI	ARGOMENTI TRATTATI	N. PARTECIPANTI	N. ORE
COOPERATIVA LULE ONLUS	Legislazione italiana ed europea sulla tratta Il fenomeno dello sfruttamento nella ristorazione Tematiche legate alla violenza di genere Incontro nazionale Unità di Contatto Il Sistema Sirit Percorsi di denuncia sicura per vittime di reato Incontri dell'Osservatorio nazionale antitratta Incontri promossi da Osce	10	315
ASSOCIAZIONE LULE ODV	Legislazione italiana ed europea sulla tratta Il fenomeno dello sfruttamento nella ristorazione	1	7,5
ASSOCIAZIONE MICAELA ODV	Legislazione italiana ed europea sull'immigrazione (Nuovo Patto Europeo) e tratta degli esseri umani Il Sistema Sirit Sfruttamento lavorativo Il fenomeno dello sfruttamento nella ristorazione/turismo Incontri dell'Osservatorio Nazionale Antitratta (decreto flussi, sistema Antitratta, assegno di inclusione) Diritto all'accoglienza	4	68
ASSOCIAZIONE BETEL 2000	Incontri dell'Osservatorio Nazionale Antitratta	1	5
COOPERATIVA FARSI PROSSIMO	Legislazione italiana ed europea sulla tratta Il Sistema SIRIT Percorsi di denuncia sicura per vittime di reato con status migratorio irregolare Incontri dell'Osservatorio Nazionale Antitratta (decreto flussi, sistema Antitratta, assegno di inclusione) Il fenomeno dello sfruttamento nella ristorazione Tematiche legate alla violenza e alla parità di genere	9	129
COOPERATIVA LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE	Legislazione italiana ed europea sulla tratta Il fenomeno dello sfruttamento nella ristorazione La salute mentale delle persone migranti.	4	56
FONDAZIONE SOMASCHI	Legislazione italiana ed europea sulla tratta Il fenomeno dello sfruttamento nella ristorazione Incontro nazionale Unità di Contatto Il Sistema Sirit Percorsi di denuncia sicura per vittime di reato con status migratorio irregolare L'assegno di Inclusione per le vittime di tratta e sfruttamento Decreto flussi Sfruttamento lavorativo: genere, etnie età Gli indicatori dello sfruttamento lavorativo	20	291

	Tot.	49	871,5
--	-------------	-----------	--------------

In particolare, della tabella precedente, queste sono le formazioni promosse dal progetto:

-09/12/2025 (2,5 ore – modalità online) “**Identificazione e accesso ai programmi di assistenza: progetti e pratiche a confronto**” a cura di Cooperativa LULE – intervengono Giuseppina Di Bari (consulente legale del progetto N.A.V.I.G.A.Re) e Gaia Borgato (Coordinatrice delle attività di emersione N.A.V.I.G.A.Re. – Coop. Soc. Equality);

Partecipanti 41 di cui (23 di “Mettiamo le Ali”, 1 di “Derive e Approdi”, 17 operatrici e operatori di N.A.V.I.G.A.Re.).

-11/12/2025 (6 ore – in presenza) “**Il sistema SIRIT**” a cura del Numero Verde Nazionale Antitratta, promossa da Coop Lule e Comune di Milano.

Partecipanti 49 di cui (18 di “Mettiamo le Ali”).

-21/01/26 (2,5 ore – modalità online) “**Patto Europeo su migrazione e Asilo – implicazioni per il sistema Antitratta**” a cura di Cooperativa Lule – relatrice Avvocata Giulia Vicini (socio ASGI, consulente legale di progetto). Partecipanti 120 di cui (36 operatrici e operatori di “Mettiamo le Ali”, 50 della rete di partenariato, 11 operatrici e operatori di “Derive Approdi”, 23 operatrici e operatori della Piattaforma Nazionale Antitratta).

-17/03/2026 (2,5 ore – modalità online) “**Lo sfruttamento nella ristorazione - lo sguardo del Sindacato**” a cura di Cooperativa Lule, CGIL di Bergamo e Coop Ruah di Bergamo per il Progetto IN.LAV.

Partecipanti complessivi 85 di cui (37 operatrici e operatori di “Mettiamo le Ali”, 45 della rete di partenariato di progetto, 3 di “Derive e Approdi”).

Le operatrici e gli operatori di progetto hanno usufruito mediamente di 18 ore di formazione a testa nel periodo oggetto della relazione.

Formazioni erogate a personale esterno al progetto:

Gli Enti Attuatori hanno realizzato **eventi formativi** raggiungendo **320** operatrici e operatori dei territori di competenza.

PERSONE DESTINATARIE		
Enti Pubblici	Personale ASST di Cremona Operatrici e operatori USSM di Brescia	45
Enti Pubblici ed ETS	Operatrici e operatori SAI di Lecco Operatrici e operatori che hanno beneficiato di formazioni tematiche promosse da Coop. Lule	148
Enti Terzo Settore	Operatrici e operatori CAS di Lecco (Itaca) Operatrici e operatori del territorio di Brescia (La Rete e Area) Operatrici e operatori CAS di Bergamo (Versoprobo)	67
Sindacati	CGIL Lombardia	60
Tot.		320

3.2 EVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE

Tipologia di evento	Persone destinatarie raggiunte	N.
Installazione interattiva “ Workers ”	Cittadinanza e studenti	227
Installazione interattiva “ NOBODY ”	Cittadinanza e studenti	63
Incontri presso scuole superiori/università	Studenti e docenti	394
Incontri sul tema tratta, sfruttamento, immigrazione	Cittadinanza	70
Evento di condivisione delle azioni di progetto	Operatrici e operatori di Enti Partner	65
Tot.		819

In occasione della 19^a **Giornata Europea Contro la Tratta degli Esseri Umani (18/10/2025)**, tutti i capoluoghi di provincia (e in questo Bando anche nella città di Vigevano) hanno accolto la proposta formulata dal Numero Verde Nazionale contro la tratta degli esseri umani per esporre il banner nei luoghi simbolici di grande afflusso di passanti.

3.3 PROCEDURE DI VALUTAZIONE

Il progetto prevede un processo di monitoraggio e valutazione ed il confronto continuo e in occasione dei Coordinamenti Operativi e delle Unità di Coordinamento.

Ex ante: in fase di avvio di progetto, sono stati delineati gli indicatori di monitoraggio e valutazione, sono state programmate le attività e gli strumenti (schede per la registrazione quantitativa delle attività, tabelle di raccolta dati e database online).

In itinere: i dati quali-quantitativi sono stati aggiornati dalle équipe di lavoro costantemente, e, per tramite dei Coordinamenti Operativi, condivisi con l'Unità di Coordinamento per l'analisi e il monitoraggio del progetto e la redazione delle relazioni intermedia e finale.

Livelli di coordinamento del progetto

Secondo il modello organizzativo previsto in fase di progettazione sono stati stabiliti diversi livelli di coordinamento:

Primo livello: Unità di Coordinamento

È formata dai responsabili dell'Ente proponente e di tutti gli enti attuatori per il coordinamento generale e il monitoraggio dell'andamento del progetto in relazione agli obiettivi e ai risultati attesi. Formula indicazioni di indirizzo ai coordinamenti operativi e raccoglie dati e riflessioni da essi provenienti. Si occupa della rete istituzionale.

Secondo livello: Coordinamenti Operativi

- Coordinamento Emersione e prossimità
- Coordinamento Identificazione
- Coordinamento Accoglienze e Prese in Carico Territoriali
- Coordinamento Formazione e Lavoro

Hanno come obiettivo il confronto sulle modalità operative, sulle criticità legate ai singoli territori, sulla raccolta dei dati, sulle caratteristiche del fenomeno. Riportano dati e riflessioni all'Unità di coordinamento e producono indicazioni operative per le proprie équipe territoriali.

Terzo livello Coordinamenti di Equipe dei singoli servizi

Equipe multidisciplinari che si riuniscono con cadenza settimanale/quindicinale per la discussione dei casi e dei percorsi di integrazione, le informazioni pratiche sul territorio e l'accesso ai servizi, recependo le indicazioni dai coordinamenti operativi e trasferendo a questi eventuali criticità.

Le équipe usufruiscono di Supervisioni con cadenza mensile.

Valutazione Ex post

Tutti gli enti attuatori compilano la sezione **Follow-Up del sistema SIRIT** e al termine dei percorsi andati a buon fine e rispettando la calendarizzazione proposta dal Numero Verde Nazionale Antitratta. A questo monitoraggio a partire dal Bando 6/23 si sono aggiunti i questionari di valutazione del percorso di assistenza e di follow-up a 6-12-18 mesi esplorando la situazione lavorativa, abitativa e di radicamento territoriale.

3.4 MONITORAGGIO E VERIFICA DEI PROCESSI DI INCLUSIONE SOCIALE

Il progetto prevede un continuo monitoraggio degli **indicatori strutturali e socio-istituzionali** verificati attraverso:

- colloqui periodici** con le persone in assistenza, per favorire l'autovalutazione e la presa di consapevolezza del processo di inclusione e autodeterminazione, in base al progetto educativo individuale (situazione iniziale, risultati raggiunti, strumenti e risorse interne ed esterne a disposizione);
- confronto con le altre realtà territoriali** coinvolte nella realizzazione del percorso (istituti scolastici, servizi per la formazione e il lavoro, altre associazioni etc.);
- supervisione metodologica** dei casi nelle équipe operative;
- questionario di valutazione**, da sottoporre ai beneficiari alla fine del periodo di accoglienza nei diversi livelli del programma (pronto intervento, comunità di semi-autonomia) e alla conclusione del progetto (anche per le prese in carico territoriali) con l'obiettivo di sondare il grado di soddisfazione relativo all'accoglienza e ai

servizi offerti finalizzato all'emersione di possibili criticità e opportunità ritenute maggiormente utili. Gli esiti dei questionari hanno l'obiettivo di verificare che le strutture e i servizi offerti rispondano adeguatamente ai bisogni delle persone accolte e che i percorsi individuali vedano l'adesione e il protagonismo delle persone beneficiarie (saranno oggetto di analisi nella relazione finale di progetto);

-questionario di follow-up, da sottoporre alle persone beneficiarie alla conclusione del progetto a 6/12/18 mesi dalle dimissioni, con l'analisi della tenuta dei risultati di autonomia raggiunti. Si rilevano e si studiano in particolare gli elementi riguardanti l'abitare, posizione lavorativa, aggancio ai servizi del territorio, rete relazionale instaurata, elementi che favoriscono il successo e la possibile replicabilità del percorso.

Nel corso del Bando 7/25, sono state raggiunte telefonicamente **19** persone uscite dal progetto (da periodi variabili tra i 3 e i 36 mesi).

I servizi di assistenza di cui hanno usufruito sono stati: per 12 solo la comunità di accoglienza, per 3 sia accoglienza che Presa in Carico Territoriale, per 4 sono PCT.

Tra **18** persone che hanno accettato l'intervista, si registrano 13 donne cisgender e 5 uomini cisgender.

Rispetto alle nazionalità si segnala che 12 persone provengono dalla Nigeria, 2 dal Marocco, 2 dal Bangladesh, 1 dalle Filippine, 1 dalla Sierra Leone.

Il questionario esplora differenti aree:

ABITAZIONE

- 15 dichiarano di vivere nella stessa città di quando sono uscite dal programma, 3 di aver cambiato città.

- Tutti dichiarano di vivere con altre persone

- 9 dichiarano di pagare affitto (senza contratto), 3 sono ospiti, 5 pagano affitto con regolare contratto

STATO DI FAMIGLIA

- 8 dichiarano di essere single, 10 di essere conviventi/coniugate/i (di cui 4 legalmente)

- 14 non hanno avuto figlie/i, 4 hanno avuto figlie/i (che vivono con loro) da quando sono arrivate/i in Italia

- 9 non hanno residenza (tra questi 4 hanno la Dichiarazione di Ospitalità), 9 hanno la residenza.

CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA

- 14 hanno conseguito il livello A2.

LAVORO

- 13 dichiarano di avere un lavoro con regolare contratto, 5 non hanno un lavoro

- 8 hanno un contratto a tempo indeterminato, 3 a tempo determinato, 2 un contratto di apprendistato

- 12 hanno buoni rapporti con colleghe e colleghi per 1 invece non sono soddisfacenti

SETTORI LAVORATIVI

- 6 persone turistico-alberghiero

- 2 industria

- 2 ristorazione

- 1 servizi alla persona

- 1 trasporti

- 1 metalmeccanico

ACCESSO AI SERVIZI DEL TERRITORIO (Consultori, Serv. Sociali, Sportelli Legali)

- 6 riferiscono di aver chiesto supporto, 12 di non averlo fatto.

PUNTI DI FORZA E CRITICITA'

La fotografia restituisce un percorso di integrazione proseguito con successo sul fronte lavorativo e linguistico, ma che si scontra ancora con barriere strutturali come la casa e i documenti nel post-progetto. Come punti di forza si registra una buona stabilità e qualità del lavoro, una buona integrazione linguistica e un radicamento nei territori. Il fattore di maggiore criticità condiviso dalle persone intervistate è rappresentato dalla fatica nel trovare un lavoro regolare, stabile e duraturo. A seguire risulta complesso trovare una soluzione abitativa adeguata e regolare.

La situazione documentale risulta un problema aperto: alcune persone sono ancora in fase di ricorso pendente, altre non riescono a rinnovare la carta d'identità. in assenza di residenza.

Molte persone non si sono rivolte ai servizi del territorio, il dato potrebbe essere letto in una duplice interpretazione ovvero una completa autonomia o una difficoltà di accesso o non fiducia nei servizi.

3.5 ATTIVAZIONE DI FORME DI COMPLEMENTARIETA' DEGLI INTERVENTI PROGETTUALI

“Mettiamo le Ali” ha beneficiato del supporto di **11** altri progetti (il numero è aumentato nel corso del progetto) che ne hanno rafforzato le azioni e i risultati, favorendo una maggiore capacità di intercettare i bisogni delle potenziali vittime e di dare risposte adeguate.

Ente	Progetto	Attività realizzate
LULE SOC COOP SOCIALE ONLUS	LO.V.I.T 2.0 Lodi verso l'integrazione territoriale: *finanziato a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 (FAMI) PROG-990 - CUP F79G24000090006 Obiettivo Specifico 2. Integrazione/Migrazione legale- Intervento a) Capacity building, qualificazione e rafforzamento degli uffici pubblici, vede come Capofila la Prefettura di Lodi .	Il progetto LO.V.I.T. 2.0 ha rappresentato la prosecuzione e l'evoluzione naturale del percorso già avviato con la precedente progettazione FAMI. L'obiettivo generale è stato quello di rafforzare il sistema di governance territoriale in materia di immigrazione, consolidando la collaborazione tra istituzioni, enti locali, forze dell'ordine e terzo settore, e migliorando la qualità dei servizi rivolti alla popolazione straniera. Particolare attenzione è stata rivolta al rafforzamento del coordinamento inter-istituzionale, alla prevenzione e al contrasto dello sfruttamento lavorativo, e al potenziamento dei servizi di orientamento e informazione per la popolazione migrante, attraverso strumenti digitali.
FONDAZIONE SOMASCHI	LO.V.I.T 2.0 Lodi verso l'integrazione territoriale*	Attraverso il progetto, si sono realizzati percorsi di sensibilizzazione per i Richiedenti Protezione Internazionale accolti nei CAS della provincia di Lodi. Gli interventi sono stati focalizzati sulla tutela dei diritti di lavoratrici e lavoratori e sul fenomeno della tratta e del grave sfruttamento lavorativo
ASSOCIAZIONE LULE ODV	SPRING - Sinergie e Percorsi per una Rete d'INteGrazione , finanziato a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021 – 2027 (FAMI) (PROG 1051) – CUP F65E24000170001. Obiettivo Specifico 2. Integrazione/Migrazione legale - Intervento a) Capacity building - Qualificazione e rafforzamento degli uffici pubblici, vede come Capofila la Prefettura di Mantova e Associazione LULE come partner di progetto, incaricato della gestione delle attività.	Attraverso il progetto sono state effettuate attività di sensibilizzazione rivolte alle persone ospiti dei CAS, in collaborazione con i sindacati, e sono stati attivati sportelli di ascolto per potenziali vittime di sfruttamento lavorativo. È stata erogata formazione a operatrici e operatori locali per accrescere le competenze della rete presente nella provincia di Mantova, oltre ad aver fornito assistenza alla popolazione migrante per le pratiche burocratiche tramite gli sportelli SUI dislocati sul territorio. Il progetto ha inoltre previsto la partecipazione ai tavoli territoriali indetti dalla Prefettura e ha permesso di velocizzare le pratiche per i richiedenti asilo, fornendo personale di supporto sia alla Questura che alla Prefettura stessa.
ASSOCIAZIONE LULE ODV	INLAV Lombardia - Integrazione lavoro Lombardia: *“finanziato a valere sul Programma operativo complementare di azione e coesione «Inclusione 2014-2020» e approvato da Direzione Generale Immigrazione e politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Nato da collaborazione tra Regione Lombardia, ANCI Lombardia e Università di Milano-Bicocca,” POC-DI-2023- Regione Lombardia-DG Immigrazione-001 CUP: E81D23000100001 - Piano di Zona di Sizzano – PV.	Il progetto ha permesso di potenziare l'identificazione e la presa in carico delle vittime di sfruttamento lavorativo. In particolare, INLAV è rivolto alle vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, con target specifico costituito da persone con cittadinanza di Paesi terzi. L'intervento ha integrato attività di outreach e di sportello con percorsi di formazione rivolta ad operatrici e operatori del territorio e di consolidamento della rete dei servizi territoriali dell'Alto e Basso Pavese.
ASSOCIAZIONE LULE ODV	INLAV Lombardia - Integrazione lavoro Lombardia* Piano di Zona di Suzzara – MN.	Il progetto ha rafforzato il sistema di emersione e assistenza per le vittime di sfruttamento lavorativo. Focalizzato sulle persone con cittadinanza di Paesi terzi, INLAV ha integrato servizi di prossimità (outreach e sportello) con la formazione di operatrici e operatori e la sensibilizzazione delle persone destinatarie. L'azione ha permesso di

		consolidare la rete dei servizi territoriali nel distretto di Suzzara.
FONDAZIONE SOMASCHI	INLAV Integrazione lavoro Lombardia* Piano di Zona di Lecco.	Il progetto ha permesso di integrare le risorse su outreach e identificazione dell'équipe di "Mettiamo le ali". Sono state svolte diversi incontri informativi sul tema dello sfruttamento lavorativo c/o CAS e CPIA permettendo di svolgere un'azione di prevenzione ma anche l'individuazione di potenziali vittime. Il progetto INLAV ha organizzato diversi incontri di rete che hanno permesso all'équipe di emersione presenti sul territorio di conoscere nuovi servizi. Ha anche organizzato formazioni a cui hanno potuto partecipare anche operatrici e operatori di "Mettiamo le ali" aumentando le loro conoscenze e competenze.
FONDAZIONE SOMASCHI	"ROAMING - percorsi di inclusione ed integrazione sociale, in particolare abitativa e lavorativa per famiglie RSC" (valorizzazioni azioni a contrasto dell'accattonaggio e grave sfruttamento lavorativo). Ambito di Lecco, Oggiono e Galbiate.	È stato organizzato un incontro di "Comunità di pratiche" tra operatrici e operatori del progetto Roaming e l'équipe di emersione per vittime di tratta che opera sul territorio lecchese per accrescere le competenze di entrambe le équipe.
FONDAZIONE SOMASCHI	"SPORTELLLO ARCOBALENO - Servizi diffusi contro le discriminazioni LGBTQ+" UNAR – Bando per la costituzione di Centri contro le discriminazioni motivate dall'orientamento sessuale e identità di genere: azione Centri contro le discriminazioni. Milano Città Metropolitana (valorizzazione azioni a contrasto dello sfruttamento sessuale di donne transgender).	L'équipe dello sportello arcobaleno ha offerto consulenza a operatrici e operatori del progetto "Mettiamo le ali" e ha incontrato 2 persone emerse sul territorio di Crema.
FARSI PROSSIMO	Co-progettazione del Sistema Cittadino di accoglienza e integrazione di richiedenti e titolari di protezione internazionale, dei MSNA, e di titolari di altre tipologie di Permesso di Soggiorno candidabili alle misure di accoglienza e accompagnamento previste dalla normativa vigente. Area 3 Territorio e Sviluppo - MILANO WELCOME CENTER - Comune di Milano (Valorizzazione, azioni front office, accoglienza e orientamento).	L'équipe di progetto ha offerto consulenza a operatrici e operatori del progetto "Mettiamo le ali". I servizi del MWC sono stati illustrati alle persone beneficiarie.
FARSI PROSSIMO	RISE Ripartire Insieme Sostenendo l'Emancipazione di donne cisgender in fuoriuscita da situazioni di violenza. Bando Regione Lombardia "Promozione di progetti e interventi di reinserimento lavorativo e/o di formazione professionale per empowerment femminile, il reinserimento lavorativo e la ripartenza economica e sociale delle donne cisgender vittime di violenza in attuazione delle dd.g.r. n. 2345/2024 e n. 2395/2024" da 01/1/2025 a 31/12/2026 (valorizzazione percorsi di empowerment per 2 persone beneficiarie).	Una donna cisgender del progetto "Mettiamo le Ali" ha beneficiato di un percorso di soft skill e tirocinio lavorativo.
FARSI PROSSIMO	Co-progettazione del sistema di sviluppo di azioni e interventi mirato alla promozione di diritti e al contrasto di ogni forma di discriminazione: sezione A - linea di sviluppo progettuale casa dei diritti e CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI Comune di Milano - direzione welfare e salute. Durata 1/07/2024 - 31/12/2026 (valorizzazione spazio anti discriminazioni).	È stato organizzato un incontro formativo sull'identificazione delle potenziali violazioni di diritti e/o discriminazioni e le possibilità di supporto da parte dei servizi del progetto Contrasto alle Discriminazioni.

3.6 AZIONI INNOVATIVE

Prevenire fenomeni di tratta e sfruttamento nel paese di origine:

- in **Bangladesh** con azioni di sensibilizzazione supportate da OIM (materiale divulgativo): incontri di rete per programmare modalità e strategie per raggiungere la popolazione locale e sensibilizzare sui rischi della migrazione irregolare e sulle modalità di sfruttamento in Italia.

- in **Marocco** con azioni di formazione ad operatrici e operatori supportati da Fondazione SOLETERRE: incontri di rete per definire le modalità per raggiungere le comunità locali e strutturare due momenti formativi (da realizzare nel mese di maggio 2026) per creare consapevolezza rispetto al fenomeno dello sfruttamento di persone con cittadinanza marocchina in Italia e alle modalità per giungere regolarmente.

Ampliare la modalità outreach:

- per le persone che si **prostituiscono indoor** nei luoghi di aggregazione delle vittime (bar, negozi etnici, farmacie): mappatura degli indirizzi ricorrenti rilevati dagli annunci e osservazione dei possibili luoghi di aggregazione presenti nei dintorni.

- per le persone che si rivolgono a **sportelli per regolarizzare** la propria posizione in Italia: è stata svolta una mappatura degli sportelli per persone con cittadinanza straniera sui territori per poter successivamente entrare in contatto e definire una collaborazione.

Mappare i servizi di bassa soglia e fare incontri di presentazione con operatrici e operatori e di definizione di invio/reinvio delle persone potenziali beneficiarie:

È stato creato un file, condiviso tra gli Enti Attuatori, per la raccolta di informazioni e contatti rispetto ai servizi di bassa soglia presenti sui territori, che viene continuamente aggiornato. L'obiettivo è garantire informazioni rispetto alle modalità di accesso ai servizi e mantenere un contatto con operatrici e operatori del territorio per possibili invii e collaborazioni sui casi.

Sperimentare il modello S.F.E.R.A. (Socializzazione, Formazione, Esperienze, Realizzazione, Autonomia): Il Tavolo Lavoro ha avviato la collaborazione con Cooperativa Dialogica al fine di progettare un percorso laboratoriale che coinvolgesse anche le équipe operative dei servizi di accoglienza e di presa in carico territoriale. L'obiettivo è quello di uniformare e qualificare le attività di seconda assistenza degli Enti Attuatori, attraverso la condivisione di riferimenti metodologici utili a progettare i percorsi delle persone in carico in un'ottica di *empowerment*.

4. MATRICI DI RESPONSABILITA'

Responsabile di progetto: Cooperativa Lule Onlus – Mariapia Pierandrei

Referente operativa di progetto: Cooperativa Lule Onlus - Monica Piacentini

Referente amministrativa: Cooperativa Lule – Valentina Zampollo

Revisore contabile: Vito Longo

Unità di Coordinamento: 7 Enti Attuatori di progetto

Gestione periferica del Numero Verde Antitratta: Cooperativa Lule

Consulenza legale del progetto: Cooperativa Lule Onlus - Avv. Giulia Vicini (Socia ASGI)

Organizzazione eventi: Enti Attuatori con supervisione della responsabile comunicazione di Cooperativa Lule

Enti che realizzano attività di emersione, identificazione e primo contatto:

Enti Attuatori

Associazione Lule ODV di Abbiategrasso (MI), Associazione Micaela ODV di Bergamo, Fondazione Somaschi Onlus di Milano, Cooperativa Lotta contro l'Emarginazione di Sesto San Giovanni (MI).

Enti fornitori

Cooperativa Ruah di Bergamo, Cooperativa Il Calabrone e Cooperativa di Bessimo di Brescia.

Enti che realizzano programmi di assistenza (residenziali e territoriali)

Enti Attuatori: Fondazione Somaschi Onlus di Milano; Associazione Micaela ODV di Bergamo; Associazione Casa Betel 2000 di Brescia; Cooperativa Sociale Farsi Prossimo di Milano; Lule Soc. Coop. Sociale Onlus di Abbiategrasso (MI).

Enti fornitori: (solo programmi residenziali): Cooperativa Ruah di Bergamo.

Enti che realizzano formazione e inserimento lavorativo: azione coordinata da Cooperativa Lule grazie alla collaborazione con 3 Enti Fornitori: Fondazione San Carlo di Milano, Mestieri Lombardia di Milano, Mestieri Bergamo.

5. MISURA DEGLI INDICI DI INTEGRAZIONE

ATTIVITA' DI EMERSIONE	VALORI ATTESI	VALORI INTERMEDI
N. potenziali vittime contattate nell'attività di bassa soglia	2500	1573
N. persone richiedenti/titolari di Protezione Internazionale contattate nell'attività di bassa soglia	1500	721
N. azioni di prossimità di cui hanno beneficiato le potenziali vittime	400	612
N. persone che beneficiano di informative sul grave sfruttamento in SAI, CAS, CPIA	400	680
N. persone incontrate nell'attività di identificazione	230	148
N. persone richiedenti/titolari di Protezione Internazionale contattate nell'attività di identificazione	150	99
N. vittime identificate nell'attività di identificazione	180	99
ATTIVITA' DI ASSISTENZA	VALORI ATTESI	VALORI INTERMEDI
N. persone in assistenza	100	73
N. percorsi di assistenza legale (con avvocato)	40	25
N. percorsi di consulenza erogata da operatore legale	30	24
N. percorsi di alfabetizzazione linguistica	80	51
N. percorsi di assistenza psicologica, etnopsichiatrica e transculturale	35	32
N. percorsi di formazione professionalizzante	15	9
N. persone che partecipano a percorsi propedeutici e/o di orientamento lavorativo	25	5
N. persone che hanno svolto almeno un tirocinio extracurricolare/borse lavoro	15	10
N. persone inserite nel mondo del lavoro con contratto	25	25
N. persone che partecipano ad incontri di educazione alla cittadinanza	35	21
N. persone che partecipano ad attività del territorio (sport e volontariato)	50	21
N. persone che ricevono contributo all'autonomia all'uscita dal programma	10	4
FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	VALORI ATTESI	VALORI INTERMEDI
N. cittadine, cittadini e studenti raggiunti tramite eventi di sensibilizzazione	2000	819
N. di percorsi di formazione erogati dal progetto	4	4
N. operatrici e operatori esterni che partecipano a percorsi formativi su tratta e sfruttamento	800	320

INDICI DI INTEGRAZIONE PERCORSI DI ASSISTENZA

N. persone che hanno usufruito di vitto	64
N. persone che hanno usufruito di alloggio	64
N. persone che hanno usufruito di assistenza sanitaria	67
N. persone che beneficiano di preparazione per l'Audizione in Commissione Territoriale	12
N. persone che beneficiano di preparazione per ricorso in Tribunale	3
N. persone che hanno avuto accesso a servizi e istituzioni	63

VALORI INTERMEDI

ESITI DEI PERCORSI DI ASSISTENZA

N. persone in autonomia a chiusura del percorso	7
N. persone che interrompono il percorso	9
N. persone inviate al Sistema SAI	2
N. Prese in carico dei Servizi Territoriali	/
N. persone inviate ad altri progetti Antitratta	1

VALORI INTERMEDI

CONSIDERAZIONI FINALI

Alla luce dei dati raccolti nei primi otto mesi di attività, il progetto conferma la propria capacità di intercettare, accompagnare e sostenere persone, vittime o potenziali vittime di tratta e grave sfruttamento, in un territorio ampio e differenziato come quello di Lombardia 2.

L'elevato numero di persone raggiunte attraverso le attività di emersione e prossimità, la varietà dei contesti di contatto e la solidità delle reti territoriali attivate, rappresentano elementi qualificanti dell'intervento.

Il progetto evidenzia una crescente rilevanza dello sfruttamento lavorativo, che attraversa diversi settori produttivi e coinvolge persone con profili di vulnerabilità complessi, spesso connessi alla precarietà documentale, abitativa, linguistica e sociale.

Accanto a questo fenomeno, permane la necessità di mantenere alta l'attenzione sullo sfruttamento sessuale, sia outdoor sia indoor, in particolare rispetto alle persone inserite in circuiti ad alta mobilità e alle donne transgender, per le quali l'adesione a percorsi di protezione continua a rappresentare una scelta complessa.

La principale criticità riguarda la difficoltà di trasformare l'emersione in adesione al Programma Unico. A fronte di numeri molto alti di persone raggiunte e identificate, le adesioni restano contenute. Questo dato non viene interpretato come un fallimento, ma un indicatore della complessità dei percorsi di fuoriuscita, soprattutto per persone con elevata mobilità, prive di fiducia nei servizi o ancora fortemente condizionate dalle reti di sfruttamento.

I risultati raggiunti nei percorsi di assistenza, nell'ambito della regolarizzazione documentale, dell'accompagnamento legale, del supporto psicologico, dell'alfabetizzazione linguistica e dell'inserimento lavorativo, mostrano la capacità del progetto di costruire percorsi individualizzati e multidimensionali. Tuttavia, permangono alcune criticità strutturali, in particolare rispetto all'autonomia abitativa, alla stabilità lavorativa, alla continuità dei percorsi e alla tenuta dei risultati nel post-progetto.

Tra le persone che hanno chiuso il percorso positivamente infatti, molte trovano soluzioni abitative presso amici o reti informali, mentre solo 1 persona ha stipulato un contratto di locazione. Anche nel follow-up emerge che molte persone pagano un affitto senza contratto o non hanno residenza.

Altro punto da sottolineare è la stabilità lavorativa. Pur registrando buoni risultati occupazionali, il lavoro resta spesso fragile, discontinuo o inserito in settori a bassa tutela. La ricerca di un lavoro regolare, stabile e duraturo viene indicata dalle stesse persone beneficiarie come una delle maggiori difficoltà.

Va analizzato il dato relativo alle interruzioni di percorso: su 19 chiusure, 9 sono abbandoni o dimissioni per mancanza di requisiti: si tratta prevalentemente di uomini cisgender vittime di sfruttamento lavorativo.

Il progetto si interroga sulla necessità di leggere meglio bisogni, aspettative e modalità di aggancio di questo target.

Si ritiene pertanto prioritario proseguire nel rafforzamento delle reti territoriali, consolidare le collaborazioni con i servizi per il lavoro e l'abitare, sviluppare strategie specifiche per i target più difficilmente agganciabili e potenziare le azioni di follow-up.

Sommario

1. CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO	2
2. FASI DEL PROGETTO	3
2.1 IMPATTO QUANTI-QUALITATIVO DEL PROGETTO RISPETTO ALLE PERSONE DESTINATARIE PER AREA TERRITORIALE.....	3
⇒ BERGAMO: EMERSIONE, PROSSIMITA' E IDENTIFICAZIONE.....	3
⇒ BRESCIA: EMERSIONE, PROSSIMITA' E IDENTIFICAZIONE.....	4
⇒ CREMONA: EMERSIONE, PROSSIMITA' E IDENTIFICAZIONE.....	5
⇒ LECCO: EMERSIONE, PROSSIMITA' E IDENTIFICAZIONE	6
⇒ LODI: EMERSIONE, PROSSIMITA' E IDENTIFICAZIONE	7
⇒ MANTOVA: EMERSIONE, PROSSIMITA' E IDENTIFICAZIONE	8
⇒ PAVIA: EMERSIONE, PROSSIMITA' E IDENTIFICAZIONE	9
SINTESI ATTIVITÀ DI EMERSIONE, PROSSIMITA' E IDENTIFICAZIONE.....	10
ATTIVITÀ DI PRIMA ASSISTENZA	13
SECONDA ACCOGLIENZA*	16
2.2 AUTONOMIA E CONSOLIDAMENTO DEI PROCESSI DI INCLUSIONE SOCIALE- LAVORATIVA-ABITATIVA	16
3. ELEMENTI TRASVERSALI E DI QUALITÀ DEL PROGETTO	22
3.1 FORMAZIONE DEL PERSONALE	22
3.2 EVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE	23
3.3 PROCEDURE DI VALUTAZIONE	24
3.4 MONITORAGGIO E VERIFICA DEI PROCESSI DI INCLUSIONE SOCIALE	24
3.5 ATTIVAZIONE DI FORME DI COMPLEMENTARIETA' DEGLI INTERVENTI PROGETTUALI	26
3.6 AZIONI INNOVATIVE	28
4. MATRICI DI RESPONSABILITA'	28
5. MISURA DEGLI INDICI DI INTEGRAZIONE	29
CONSIDERAZIONI FINALI	30